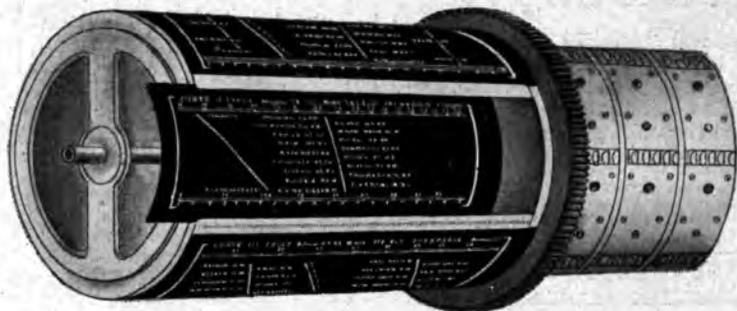


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

MULTIGAMMA 8 gamme d'onda
ESAGAMMA 6 gamme d'onda

GLI APPARECCHI CHE NON INVECCHIANO!



Quadrante scala sostituibile brev. **FILIPPA** N° 364979

UN QUADRANTE SCALA PER OGNI GAMMA D'ONDA;
FACILMENTE SOSTITUIBILE - FACILITÀ DI AGGIORNAMENTO
DELL'APPARECCHIO PER QUALUNQUE
DISPOSIZIONE ASSUMANO NEL FUTURO LE
STAZIONI EMITTENTI

RICHIEDERE IL NUOVO
LISTINO 1940 AD
IMCARADIO - ALESSANDRIA
(CONTIENE ELENCO AGGIORNATO
DELLE STAZIONI EMITTENTI)

IMCARADIO
ALESSANDRIA



SPIAGGE GENOVESI

**Soggiorni tranquilli
per la vostra stagione balneare:**
Arenzano, Chiavari, Lavagna, Nervi, Pegli,
Portofino, Rapallo, S. Margherita Ligure,
Sestri Levante, Zoagli, Bogliasco, Camogli,
Cogoleto, Pieve, Recco, Sori, San Fruttuoso

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
GENOVA - Via Roma, 11, o presso singole Aziende Auton. di Soggiorno

RIDUZIONI FERROVIARIE BALNEARI

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648
Sede e Direzione Generale: NAPOLI - Pizzastazione 2-B - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

ATTENZIONE!

La seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radio-
audizioni deve essere corrisposta entro il

31 LUGLIO per mezzo degli appositi bollettini di
versamento in conto corrente postale
contenuti nel «Libretto personale di
iscrizione».

Gli Uffici del Registro applicheranno
una **soprattassa** a carico degli abbonati
che non avessero effettuato il versamento
della seconda rata semestrale
entro il termine suddetto.

Gli abbonati ritardatari possono inoltre incorrere nell'ammenda
prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

L'ORCHESTRA DA CAMERA
DEL R. CONSERVATORIO
DI S. PIETRO A MAIELLA
DIRETTA DAL MAESTRO
ADRIANO LUALDI

HA INCISO SU

DISCHI CETRA

CC 2189 - LUALDI - La grançeola - Sinfonia
dell'opera

CC 2190 - PAISIELLO-LUALDI - Sotto gli
alberi in fiore, da «Il balletto della
Regina Proserpina»

- PAISIELLO-LUALDI - a) Romanza;
b) Tamburino, da «Il balletto della
Regina Proserpina»

PRODUTTRICE:

S.A. CETRA

VIA ARSENALE 17-19 - TORINO

radiocorriere

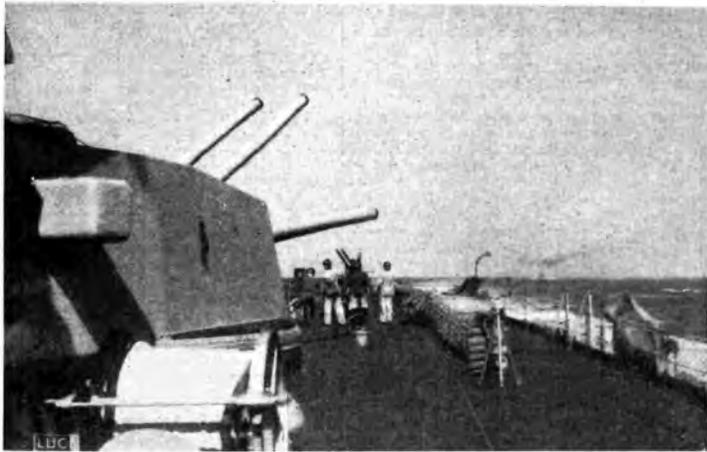
SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA GRANDE BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Grandi e decisivi avvenimenti si delineano sull'orizzonte europeo sempre più dominato dalla potenza costruttiva dell'Asse ed è mirabile il fatto — unico forse nella lunga storia cruenta dei conflitti mondiali — che, essendo ancora in pieno sviluppo il periodo delle ostilità, le due giovani Rivoluzioni alleate contro la piovra plutocratico-giudaica inglese già pensino e provvedano all'opera di ricostruzione, di riordinamento europeo.

Sicuro segno di forza cosciente che, mentre provvede a ridurre gradatamente e rapidamente all'impotenza il protervo avversario, si preoccupa con bene inteso altruismo politico di stabilire le premesse della pace con giustizia, dimostrando alla luce dei fatti, che questa ha un valore ed un significato estensivo e va assicurata, con solenni impegni, anche a tutti i piccoli Stati che Versaglia, auspice l'Inghilterra dominatrice subdola, feri e straziò.

In tutta l'Europa, dalla Norvegia alla Balcania, dalla Svezia alla Spagna, la verità finalmente, definitivamente si è fatta strada: perchè l'Europa si salvi e guarisca, perchè possa iniziare e condurre a termine la sua opera ricostruttiva e non perdere il suo primato mondiale ormai gravemente compromesso, è necessario, è indispensabile che l'Inghilterra sia espulsa dal Mediterraneo e venga considerata e trattata per quanto riguarda il nostro Mare e il nostro Continente come una forza estranea, intrusa, nociva. Soltanto con questo totalitario ostracismo, che non riuscì a Napoleone per mancanza di mezzi tecnici adeguati, ma riuscirà pienamente a Mussolini e ad Hitler, la pace con giustizia



Navi da battaglia in navigazione nello Ionio.

ritornerà a brillare sulle regioni devastate del vecchio mondo.

I sintomi premonitori dell'alba attesa, dell'alba europea, antiinglese si moltiplicano; ed è l'Italia che con prore e navi ha avuto il

privilegio di dare questo grande annuncio alle genti mediterranee.

Le « prodezze » della flotta inglese contro gli antichi alleati avevano dato agli ammiragli ed agli equipaggi pirateschi dei Churchill una illusoria baldanza; quei bombardatori di navi alla fonda ritenevano di poter continuare impunemente nelle loro imprese e di poter corseggiare il Mare Nostro, imponendo la brutale potenza della massa e del numero alla giovane ma potentissima Marina del Littorio.

Ed hanno ricevuto una cocente meritata lezione che ci riempie di fiera esultanza; tempestivamente scoperti e segnalati dalla nostra Aviazione marittima, attaccati senza tregua da stormi e stormi di bombardieri, ripetutamente colpiti, i colossi nemici (chè di colossi si trattava) dopo solo quindici minuti di contatto balistico con due sole nostre navi da battaglia di classe, di stazzamento e di potenza inferiore, si sono prudentemente allontanati con l'incendio a bordo, appruati e sbandati, si sono allontanati dalle sponde d'Italia, non mai raggiunte, non mai offese, inseguiti dalle bombe dei velivoli e dai siluri dei cacciatorpediniere.

8-9 luglio: giornate di fulgida purissima gloria in cielo e in mare, riassunte nel lapidario encomio del Duce alla Marina. Nei riflessi degli immensi incendi provocati sulle navi danneggiate e sconquassate, l'Inghilterra deve aver letto il pauroso e terribile responso della Storia: come un vecchio vascello, ingombro di preda, l'Impero britannico fa acqua ed affonda ineluttabilmente.



Nave da battaglia in combattimento.

FERRIGNI

I PROFUGHI DI PARGA

Estate nella Letteratura italiana un documento singolarmente eloquente dei sistemi politici inglesi. Si tratta di un poemetto ispirato - centoventitré anni or sono - da questi fatti. Nelle insurrezioni e nelle guerre per la indipendenza della Grecia dal dominio ottomano si acquistò vasta e bristana noméa un capo di briganti

il - Ali - che a forza di intrighi, delitti e audacia si fece padrone di molte provincie e mosse guerra ai cristiani, riconquistando le regioni ribelli alla Mezzaluna. Restò in mano cristiana una sola città - Parga - che non potendo resistere da sola alle orde di Ali, ebbe la disgraziatissima idea di mettersi sotto la protezione dell'Inghilterra... la quale, un giorno del 1817, dopo molte proteste di amicizia e garanzie, vendé la città allo stesso Ali, pacifici di Giannina.

Il fatto suscitò l'indignazione del mondo civile, anche perché i Parghiotti traditi abbandonarono la patria perduta da chi doveva proteggerla, e ripartirono a Corfù - dove si erano insediati gli inglesi stessi - portando seco quanto poterono delle cose più care, e perfino le ossa dei loro morti, salvo quelle che bruciarono per sottrarle all'offesa degli infedeli.

Giopanno Berchet - l'animoso e popolare poeta del nostro Risorgimento - trasse da questo fatto l'argomento del poemetto che per certi accenti di sdegno e di generosità merita di essere riportato alla memoria delle genti d'oggi.

Il poemetto è in tre parti che si intitolano: La disperazione. Il racconto. L'abbinazione, e basterebbe quest'ultimo a chiarire lo stato d'animo del poeta. La quale immagine che uno dei profughi di Parga, disperato della perdita del fratello in guerra e della Patria tradita, si getta in mare per uccidersi: è salcato da un ufficiale inglese che lo riporta alla casa della moglie. Là, dopo sofferenze e delirio, riacquista, per le cure della sposa e con la assistenza del salvatore, e senza coscienza e salute e rimorso. Durante il suo delirio, la moglie racconta ad Arrigo, l'inglese, lo strazio dei Parghiotti, le sventure dei profughi, il Juroré disperato del marito. Il racconto, a fianco dell'infelice che ansima e delira, ha movimenti di rara gentilezza.

- Noi vedemmo venir la tempesta - e dovè che cercammo salute? - nel covil della serpe. Oh funeste - cecità delle menti canute! - oh de' giovani incauta danzanza! - oh vigile dei forti perdute! - Più di libere genti la stanza - non è Parga. Una straniera bandiera - è il segnal di sua nuova speranza. - La sua spada è una spada straniera; - i non vinti suoi figli all'inglese - han commesso che Parga non pèra. - Dei tementi egli il genito intese - e, signor delle vaste marine - come amico la destra ci stese. - Ecco: ei siede sul nostro confine - ecco el giura nel nome di Cristo - far s'urte le genti lapine. - Ah, qual fe' ce' ci è serbata dal tirato - a che laccio il mio popoli fu colto - sa' il quest'uomo, su cui mi contrasto - questo forte che il senno ha sconvolto. - Ma l'ansie cessarono - più lieve è il sopor - la calma trasfondesi - dal ciglio nel cor. - Oh Dio non il turbino - lugubri pensier, crucciose memorie - l'oltraggio stranier ».

Ma ecco il trattamento e la pietosa risoluzione dei Parghiotti che ho accennato: l'abbandono della Patria:

- Squilla a Parga l'annuncio d'un bando: - posti a prezzo dall'Anglia noi siamo - come schiavi acquistati nel brande. - Vano è il pianger: scherzato è il richiamo; - già il vegliardo dell'empia Giannina - co' suoi mille avansarsi veggiamo... - Egli viene, dal perfido seno - scoppia il nauddo dell'irra appagata - la bestemmia è sul labbro all'oscuro. - Non è il forte che sfidi a giornata - è il villano che move sicuro - a sgozzare l'agnella comprata. - Ah, non questo, o Britanni, è il futuro -

IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA

SEMESTRALE DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI DEVE ESSERE EFFETTUATO ENTRO IL 31 LUGLIO

La seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni deve essere pagata, per tassativa disposizione di Legge, entro il 31 luglio. Gli abbonati alle radioaudizioni che corrispondono il canone in due rate semestrali, non possono, per nessuna ragione, essere esonerati dal pagamento della seconda rata.

Il pagamento della seconda rata deve essere effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale o Agenzia Postale dell'Elar per mezzo degli appositi bollettini verdi di versamento in conto corrente postale contenuti nel libretto personale di iscrizione delle radioaudizioni.

Gli abbonati che avessero per caso smarrito il libretto, devono affrettarsi a chiedere un duplicato all'Ufficio del Registro nel cui ruolo sono iscritti: la domanda per ottenere il duplicato deve essere redatta in duplice copia di cui una in carta da bollo da L. 4 e una in carta semplice e può essere inviata per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

A carico degli abbonati che non versano la seconda rata semestrale entro il 31 luglio, le autorità competenti possono accertare la contravvenzione punibile con una ammenda da L. 50 a L. 500 oltre al pagamento del canone non corrisposto.

Qualora il pagamento venga effettuato dopo il 31 luglio, ma prima che sia intervenuto l'accertamento contravvenzionale, gli Uffici del Registro applicano a carico dell'abbonato ritardatario la soprattassa.

Nesun preavviso viene inviato agli abbonati che devono corrispondere la seconda rata. In caso di mancato pagamento gli Uffici del Registro provvedono alla riscossione coattiva.

GLI ABBONATI CHE ENTRO IL 31 LUGLIO

PAGHERANNO I CANONI ARRETRATI BENEFICIANO DEL CONDONO DELLE SOPRATTASSE

In occasione della nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella, è stato concesso il beneficio del condono delle soprattasse a quegli abbonati alle radioaudizioni che al 23 febbraio 1940-XVIII non avevano corrisposto, entro i termini prescritti dalla Legge, il primo semestre di esso o per gli anni o semestri antecedenti.

Il beneficio del condono delle soprattasse è strettamente condizionato al totale pagamento del canone o delle quote di esso entro il 31 luglio.

A carico degli abbonati che entro tale data non saranno in regola con il pagamento dei canoni scaduti prima del 23 febbraio 1940-XVIII gli Uffici del Registro applicheranno una soprattassa pari all'ammontare dei canoni di cui è stato ritardato il pagamento.

E' evidente che il beneficio del condono non si applica a favore di quegli abbonati che non avranno corrisposto entro il 31 luglio la seconda rata dell'abbonamento per l'anno 1940-XVIII.

che insegnavano le vostre promesse - questi i patti, o sleali, non furono... ».

I Parghiotti disperati decidono di lasciare la loro terra: dal cimterro traggono i loro morti:

- Ah, dove su le tombe spronato - il cavallo dell'empio, quell'ossa - al ludibri segnar del soldato? - Da pietà, da dispetto commossa - va la turba, e sul rogo le aduna - che le involi alla barbara possa. - Guizza il fuoco - all'estrema fortuna - de' suoi morti la vergin la sposa - i recisi capelli accomuna - Guizza il fuoco: la schiera animosa - de' mariti li difende, e appressare - la vanguardia dell'empio non osa. - Guizza il fuoco, divampa, son arse - le relique de' padri; ed il vento - già ne fura le cenere sparse. - Quando il rogo fu spento - noi partimmo: e chi dir ti potrà - la miseria del nostro lamento? ».

Il ferito intanto risana; e vedendosi vicino l'inglese è roso di sdegno e di avvilito; e l'inglese ricanta la vecchia storia: lui non ha colpa; è il governo di pochi del suo paese che lo disonora, ma egli è fratello della sua sventura, anzi è più infelice ancora, perchè deve vergognarsi della sua patria, e alle parole aggiunge l'offerta di un aiuto fraterno: - ma se in te non prevale rancore - se preghiera fraterna è gradita - dal fratello ricivi un'aita - che men grami i tuoi giorni farà. - E' sempre la stessa storia: trattamento e sterline.

Il Parghiotto rifiuta sdegnoso e calmo. Le prime parole del profugo hanno il tono della profezia:

- « Tienti i doni, e li serba pe' gual - che la colpa al tuo popol matura; - là nel di del dolor, troverai - chi vigliacco ti chiegga pietà. - Ma v'è un duolo, ma v'è una sciagura - che fa altero qual uom ne sia colto: - e il son lo - nè chi tutto m'ha tolto - quest'orgoglio rapirmi potrà. - Tienti il pianto: noi voglio da un ciglio - che invincibili ribrezzo m'inspira: - tu se' un giusto? e che importa? sei figlio d'una terra escrandata per me. - Maledetta! dovunque sospira - gente ignuda, gente esule e schiava, - l'ivi un grido bestemmia la prava - che il mercato impudente ne fe'. - Mentre ostenta che il Negro si assolve, - in Europa ella insulta ai fratelli; - e qual prema, qual popol dissolva - sta librande con empio saper. - Sperdi, o cruda, calpesta gli imbelli. - Fia per poco. La nostra vendetta - la fa il tempo; e quel Dio che l'affretta - che in Europa avvalor il penser ».

Il profugo si illude che non sia lontano il giorno della fraternità umana ma soggiunge: « sopra i lutti espiati dai lutti - il perdono e l'oblio scorrerà. - Ora gli odi son verdi! » e dopo un secolo e più son più verdi che mai e copre l'Inghilterra di maledizioni che seguiranno Arrigo dovunque andrà, fin che vivrà; e sedebbe sulla sua sorte di inglese errante, il poeta sembra versare la sua pietà (che invece è monito severo contro chi disonora o lascia la Patria), la fine del poemetto ha accenti che meritano di essere rievocati. Tratteggiano quella che sarà la sorte degli inglesi, nel pagar cupo e misero di Arrigo, errante senza pace.

« Va ne' cimi vermigli di rose - lungo i poggi ove eterno è l'ulivo - a traverso pianure che erbose - di molt'acque rallegra il tesor - ma per tutto, nel piano sul clivo - giù ne' campi, di mezza ai villaggi - sente l'Anglia colpita l'oltraggi - maledetta d'un nuovo livor. - Va in le valli de' tristi roveti - su pe' greppi ove salta il camoscio - giù per balze ingombrate di abeti - che la frapa da' glioghi rapl - ma ove tace, ove mugga lo strocio - quando l'alta valanga sprofonda - da per tutto v'è un pianto che gronda - sovra piaghe che l'Anglia ferl. - Vareca fiumi, e di spaglia in isplaggia - studia il passo a cercar nuovo calle. - Per città, per castelli viaggia - nè mal ferma l'errante suo piè. - Ma per tutto, di fronte, alle spalle - ode il lagno di genti infinite, - d'altre genti dall'Anglia tradite - d'altre genti che l'Anglia vendè ».

Questa voce lontana di poeta che fu profeta della Patria nostra, merita di trovare un'eco - oggi - nella profezia del patetico castigo sta per tramutarsi nella realtà d'un castigo vendicatore « delle genti dall'Anglia tradite, delle genti che l'Anglia vendè ».

AMORE DELLA VERITÀ

Stralciamo dai « Commenti ai fatti del giorno » la rubrica che quotidianamente inquadra il sempre più copioso, pronto e interessante servizio di informazioni del « Giornale radio », presente ovunque con i suoi corrispondenti, con i suoi cronisti, con i suoi collaboratori, la pagina che Aldo Valori ha dedicato alla pubblicazione dell'elenco dei Caduti nella battaglia sul fronte occidentale e nell'Impero. Con il suo stile personalissimo che è nel contempo eloquente e persuasivo, sobrio ed convincente, Aldo Valori mette in evidenza la profonda differenza di metodo che esiste tra noi e i nostri nemici, tra il Fascismo che mette la verità innanzi tutto e le demagogie che i fatti alterano, mascherano, nascondono. Una cosa che ormai è nota anche ai sordi per progetto, ma che è sempre opportuno confermare.

La pubblicazione dell'elenco dei gloriosi nostri Caduti nella battaglia sul fronte occidentale e nell'Impero non costituisce solo un commovente omaggio alla memoria di quei prodi, che vengono così quasi individualmente indicati all'ammirazione e alla gratitudine del popolo italiano. Quella pubblicazione è anche un segno della cura gelosa che ha il Fascismo di far conoscere a tutti e sempre la verità, quando naturalmente ciò non sia in contrasto con la doverosa discrezione che circonda le misure militari o coi veri e propri segreti di Stato. Ma finché si può e dove si può, la verità innanzi tutto. Se il Fascismo avesse bisogno di fare dell'abilità, diremmo che questo amore della verità è anche un principio politicamente abile. Poiché nulla eccita le dicerie e rende sbrigliate le fantasie come il non avere conoscenza esatta degli avvenimenti. Non supponiamo invero che fosse effetto di malizia, ma in occasione appunto della nostra offensiva sul fronte alpino contro le munitissime posizioni francesi, in Italia si erano susseguite moltissime cose inesatte, e come quasi sempre accade in questi casi, contraddittorie. Dapprima qualche pseudo competente, come ve ne sono tanti nel caffè e nei circoli d'amici, accennò all'ipotesi che in sostanza quella nostra offensiva dell'ultima ora fosse stata poco più che una dimostrazione o una passeggiata militare. Pochi giorni dopo altri, se non forse quelle stesse persone, con aria compunta accennavano invece alla gravità di quella battaglia e alle grandi perdite subite. Si facevano anche alcune cifre, non lesinando gli zeri. Così di un'operazione tanto bella, e che nel suo impeto misurato e fortunato resterà come una fra le migliori pagine della nostra storia militare, si davano versioni opposte, svalutando o gonfiando in modo egualmente arbitrario il sacrificio di sangue che il nostro esercito aveva serenamente affrontato per varcare, prima dell'armistizio, il confine conteso, per dimostrare ai Francesi che anche senza i vantaggi di una situazione generale a noi favorevole, noi avevamo la forza di superare quegli ostacoli accumulati da decenni sopra un fronte che i teorici più stimati avevano sempre descritto come per noi proibitivo.

Oggi abbiamo una visione adeguata della battaglia, senza esagerazioni e senza svalutazioni. Il popolo italiano ne ha letto sufficienti descrizioni, e soprattutto, attraverso il semplice elenco delle perdite, ha potuto valutare le difficoltà vinte, lo sforzo e il sacrificio reale dei nostri. Quell'elenco non è definitivo, ma fino da oggi possiamo avere la certezza orgogliosa che la battaglia delle Alpi è stata una cosa seria, che ha messo alla prova tutte le mirabili qualità del nostro soldato. Si può ricordare, non per semplice curiosità, ma per apprezzare equamente quell'occluso di sangue, che molte battaglie storiche di indubbia importanza furono vinte con perdite immensamente minori: gli Italiani ebbero 40 uccisi alla Cernaia, 34 a Calatafimi, nella famosa battaglia di San Martino i Piemontesi ebbero circa 700 morti e 4500 tra feriti e dispersi; cifre come si vede non troppo lontane da quelle riferite dal comunicato sull'azione dei tre giorni del giugno decorso sulle Alpi. E San Martino fu la giornata conclusiva di un'intera campagna!

Queste considerazioni hanno naturalmente un valore relativo; ma l'affermare che la verità giova sempre all'onesto apprezzamento di un qualunque evento storico, è una regola d'un valore assoluto. Questo amore per la verità è proprio dei regimi sani e dei popoli adulti, che possono sapere tutto senza cadere in ingiustificati scoraggiamenti né lasciarsi trasportare da entusiasmi eccessivi e prematuri. La verità ha in se stessa un effetto educativo ed equi-



Colonne di autocarri sul fronte orientale della Libia.

librante. Solo i popoli immaturi od anche quelli ormai irrimediabilmente invecchiati non possono sopportarli; come certi cibi non si possono dare ai fanciulli né alle persone di tarda età. A un certo punto, vediamo che esistono popolazioni diventate assolutamente incapaci di conoscere il vero; esistono paesi in cui la menzogna costituisce quasi il quotidiano e insostituibile cibo spirituale. Se gli Italiani avessero, per esempio, un'idea esatta delle fandonie che i giornali e la radio inglese ammanniscono al disgraziato popolo britannico, uno scroscio di irresistibile riso echeggerebbe da una parte all'altra della nostra penisola. Volete sapere per esempio come è stata presentata alla cosiddetta opinione pubblica inglese la perdita di Cassala e di Gallabat? Prima di tutto, come una ritirata strategica; e fin qui non ci sarebbe nulla di originale, perché nel linguaggio delle autorità militari inglesi anche la fuga dalla Norvegia, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Francia furono altrettanto abilissime ritirate strategiche. Ma il motivo di questa ritirata? Forse l'irresistibile pressione delle forze italiane? Niente affatto; gli Inglesi se ne sarebbero andati da quelle due importanti località per un delicato riguardo verso le popolazioni indigene, le quali altrimenti avrebbero potuto soffrire per il prolungarsi della lotta in quei pressi. Pensiero come si vede eminentemente umanitario e del tutto coerente col modo di sentire e col costume coloniale degli Inglesi. La storia dei quali è tutta intesa di accrupoli e di delicate attenzioni verso gli indigeni, le genti di colore.

Dal modo di compilare i bollettini di guerra e di fornire le informazioni e le spiegazioni riguardanti le operazioni militari si può giudicare la serietà e la forza effettiva d'un governo e la fibra di un paese. Sotto questo aspetto la decadenza inglese da venticinque anni ad oggi, appare spaventosa. I comunicati britannici della Grande Guerra, pur con le necessarie reticenze, avevano sempre una linea di serietà e di signorilità innegabile. Oggi siamo nel campo della buffoneria, della menzogna puerile, della acua balbettata. Chi ricorre a questi mezzi, ammette già in cuor suo d'aver perduto la guerra.

ALDO VALORI



Il Principe di Piemonte passa in rivista la Divisione « Littorio ».



La Principessa di Piemonte sul fronte occidentale.

Le cronache

DAL « FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL P. N. F. »

Dal « Foglio di disposizioni » n. 166 del P.N.F.: « Con riferimento a quanto è stato segnalato al comma 5 del « Foglio di disposizioni » n. 1221 del 22 dicembre XVII, i Segretari federali dovranno richiamare l'attenzione degli assegnatari di apparecchi radio sull'obbligo del pagamento del canone di abbonamento, onde evitare che questi incorrano nelle sanzioni previste per coloro che si rifiutano di contrarre il regolare abbonamento alle radioaudizioni ».

ROBERTO BARDASSINI

Nel naufragio della molonave Paganini ha trovato la morte un impiegato fiorentino dell'Eiar: Roberto Bardassini addetto agli Uffici di propaganda e sviluppo della Stazione di Firenze. Sergente nel 19° Reggimento Artiglieria si trovava da qualche mese sotto le armi. Bravo ragazzo, attivo, oporoso, pieno di ardore combattivo, lascia in quanti lo conobbero e gli furono vicini all'Eiar, un vivo rimpianto e un caro ricordo.



Beromünster ha diffuso un intero programma, diretto ed organizzato dalla signora Rieder, in onore di Paolo Hindemith, il musicista che, come Stravinskij ed altri suoi contemporanei, nega che la musica debba essere messa a servizio dell'espressione, ma la vuole costruttiva ed espressiva per la sua bellezza architettonica. Hindemith nacque ad Hanau e studiò a Francoforte e a Berlino, ed è considerato come l'esponente più rappresentativo delle moderne tendenze musicali in Germania. Tutta la sua produzione fu una continua battaglia contro la Scuola romantica decadente. Sono state eseguite le sue pagine migliori quali Das Marienleben e l'opera leggera in due atti: Neues vom Tage.

Guimaraes è una città del distretto di Braga che è, bene a ragione, considerata « la culla » del Portogallo ed è a Guimaraes che, dopo la vittoria di Otrik, Alfonso I fu proclamato re del Portogallo, ed è a Guimaraes che si erge ancora oggi il vecchio castello ducentesco ove nacque Alfonso Enriquez, il primo re. La Radio portoghese ha appunto diffuso da Guimaraes le interessanti vicende di questi albori della Nazione portoghese. Alfonso era figlio di Teresa di Castiglia, la quale reggeva lo Stato sotto la reggenza in favore del suo amante, e il matrimonio era tale che Alfonso dovette prendere le armi contro la madre che sconfisse e fece prigioniera nella famosa battaglia di San Mamede, la quale è considerata una delle più luminose pagine della storia portoghese. Quindi Alfonso raccolse le sue armi, s'accontentò, contro Alfonso VII di Castiglia, alleato di Teresa, e liberò il Portogallo dalla dipendenza della Corona di Leon. Dopo la vittoria di Otrik contro i Mori, fu proclamato primo re del Portogallo, che divenne così uno Stato indipendente. Alfonso continuò la guerra conquistando Santarem e poi Lisbona, e questa vittoria è considerata « il vero atto di nascita della Nazione portoghese ». Ma negli ultimi anni le vicende volsero a lui contrario. Fu ferito e fatto prigioniero a Badajoz, perdette una buona parte delle sue conquiste e, più che ostentando, prese ancora le armi per tentare di liberare Lisbona e il figlio Sancho, assediato a Santarem. Fu sconfitto. Su di lui corre la leggenda che gli sia apparso Cristo durante le battaglie di Otrik. Materiale storico e leggendario per creare un'amicentissima trasmissione con questo inimitabile guerriero che la natura aveva fatto gigantesco e fiero.

Burma entrerà tra breve in onda la nuova trasmissione ad onde corte costruita dal Governo di Rangoon.

Il 15 luglio, il Real Conservatorio di musica e declamazione di Madrid ha compiuto centodici anni e la Radio spagnola ha degnamente commemorato tale data. Ferdinando VII firmò, il 15 luglio 1830, infatti, il decreto che lo istituiva, dietro le insistenze di sua moglie, la regina Maria Cristina di Napoli - artista di cuore -, e come primo direttore fu nominato il tenore italiano Francesco Piermarini, ciò che suscitò una polemica tra i musicologi, i quali affermavano che non un cantante ma un maestro avrebbe dovuto essere a quel posto: e precisamente il maestro Mercadante, che in quello stesso momento si trovava a Madrid. L'inaugurazione avvenne nell'aprile seguente alla presenza dei sovrani e furono eseguiti inni di Carriker, e la parte vocale fu sostenuta da cantanti compagni di Piermarini — la Tozi, Passini, Tressini, Inchini e Rossi — i quali interpretarono pagine dell'Assedio di Corinto, Tancredi, ecc. Nel frattempo Ferdinando VII fondava, sempre per consiglio di Cristina, la prima Scuola di teumachia a Stiglia, il Conservatorio, che era stato realizzato con grande sforzo e lusso, aveva un passivo aggirantesi sui 600 mila reali annui. Alla morte di Ferdinando, le Cortes decisero di sovvenzionarlo con non più 250 mila reali annui, e questo fu il primo colpo per l'istituzione. Essa si installò nello stesso edificio del Teatro Real, ma disgraziatamente un incendio, nel 1887, procurò gravissimi danni. Dopo Piermarini, fu diretto da Ramon Carriker, Ventura de la Vega e Emilio Arrieta. Costui gli diede un grande impulso, fece ricostruire tutto ciò che l'incendio aveva distrutto, istituì una biblioteca, borse di studio e riuscì ad evitare la minaccia di una soppressione tentata da un ministro. All'autore di Maria e La guerra tutta successo, nella direzione, il violinista Jesus de Monasterio, e vari altri sinché fu affidata a Breton, l'autore degli Ananti di Teruel, che lavorò instancabilmente per il suo miglioramento. Oggi è diretto dal violinista Bordas e, dopo vari trasferimenti, si trova provvisoriamente nel palazzo del Teatro Alcazar.

In Slovacchia esiste già una stazione da cento Kw. Ora è allo studio l'installazione di una trasmissione ad onde corte con una potenza di 50 Kw: allo scopo di stabilire una comunicazione diretta con gli slovacchi residenti in America.



La Compagnia Micheluzzi ai microfoni dell'Eiar »

Prima di acquistare un carattere proprio personale, la musica danese ha subito le più diverse influenze. E fu innanzi tutto, come nella maggior parte dell'Europa del XVI secolo, l'influenza olandese a predominare, mentre un secolo dopo fu l'arte italiana a infondere la sua impronta sulle composizioni dei musicisti danesi. La produzione danese di questo periodo non era, dopo tutto, di un valore notevole e a dare aspettare il principio del secolo diciannovesimo per veder sorgere il primo musicista danese degno di nota: J. P. E. Hartmann, che si può considerare come il vero creatore della Scuola danese, il quale sarà seguito dal più grande compositore che la Danimarca abbia mai prodotto: Niels W. Gade, le cui composizioni abbondano nei generi più svariati di musica e che fu direttore dei concerti Grawandhus di Lipsia. Il periodo moderno vede sfiorare un gran numero di musicisti, tra i quali sono da notarsi: Peter A. Heus, autore di « Lieder »; August Winding, compositore di musica da camera; Lange Müller, che ha scritto diverse opere, ed infine Tiedgen.



La Compagnia Micheluzzi ai microfoni dell'Eiar »

Schytte, la cui composizione pianistica è più che nota. Anche la musica popolare danese ha la sua storia. Poche conosciute sino all'inizio del secolo scorso, operò in quel momento una vera rinascita dovuta in gran parte alle ricerche dello scienziato musicologo A. B. Bergreen. Da quel momento, in questo campo fertilissimo, attingeranno largamente i compositori dell'avenire: Gad, Peter, Heisen, Lange, Müller, improntando la loro ispirazione con un carattere nettamente personale e nazionale. Alla musica danese classica e popolare ha dedicato un interessante programma Radio Sottana.

Della «Giornata della Tecnica» e specialmente dei suoi riflessi in pace e in guerra parla con una certa ampiezza Lo stesso per tutti nel suo N. 11, che raccoglie la cronaca delle premiazioni degli inventori, il radiodiscorso dell'Eccellenza Riccardo Del Giudice, il riassunto delle manifestazioni della «Giornata della Tecnica» e qualche nota su iniziative aziendali per la cultura tecnica.

La Radio americana ha dedicato un curioso programma alle musiche dell'estate. In Cina ogni punto cardinale corrisponde ad un minerale, che corrisponde ad un colore e quindi ad un pianeta. Ed infine ad una nota musicale e ad una stagione. La nota dell'autunno è il « fa diesis », quella della primavera il « sol diesis », dell'estate, il « si » e dell'inverno, il « do diesis ». In ogni stagione è utilizzata una diversa campana con diverse gamme appositamente riservate. In India, si ritiene che alcuni toni siano capaci di profumare la pioggia e vengono utilizzati d'estate, ed è così per tutto l'Estremo Oriente come per le antiche civiltà. Il programma si apriva con la prima canzone estiva che forse si conosca: l'estate è venuta attribuita al monaco Giovanni di Fornsete e datante dal 1240. Seguivano brani delle Stagioni di Haydn e il preludio al Sogno di una notte d'estate, per passare alle romantiche Notte d'estate di Berlioz. Veniva quindi l'estate interpretata da un temperamento russo, cioè dal Bulterio delle Stagioni di Glazounov, in cui l'estate si compone del walzer del fiorladi, di una barcarola e di alcune variazioni. E si chiudeva con le impressioni di Debuss, Strauss, Wagner e la Pastorale d'estate di Honnegger, espressionista per eccellenza che si potrebbe definire un pittore musicale.

In due ospedali di Brooklyn — nell'America del Nord — è stato recentemente installato un apparecchio trasmittente destinato a captare e trasmettere le operazioni chirurgiche, e ciò allo scopo di permettere che gli studenti in medicina, che sono nell'aula, possano seguire attentamente ogni minimo dettaglio degli interventi chirurgici. Una teletrasmissione sul tipo di quelle che vengono usate normalmente per captare gli avvenimenti è stata installata a tale scopo vicino alle sorgenti luminose che illuminano il tavolo operatorio ed è stata disposta in modo da poter captare ogni particolare dell'operazione. L'immagine captata viene trasmessa per mezzo di un cavo speciale, ad un gran numero di telecettori, che sono distribuiti sia nell'aula, sia in diverse parti dell'ospedale. Le immagini fornite dai telecettori sono delle dimensioni di circa diciassette centimetri, misura più che sufficiente per seguire le operazioni più comuni. Al contrario di quanto succede con le normali teletrasmissioni, l'energia elettrica della trasmittente, installata nell'ospedale non è irradiata da un'antenna, ma limitata appena ai circuiti installati all'interno dell'edificio.

Nato nel 1808 ad Anversa, Grisar fu destinato alla carriera commerciale, ma scappò dal suo padrone per dedicarsi agli studi musicali. Nel 1833, fece il suo debutto a Bruxelles con il Matrimonio Impossibile, che gli procurò una borsa dello Stato per la continuazione dei suoi studi a Parigi. Il Capre del giardiniere, che ha messo in onda la Radio ungherese, fu rappresentato nel 1855. È un'opera deliziosa, divertente, spirituale e fine, ed è certamente il miglior spartito che Grisar abbia scritto. Il preludio è vivace e scintillante, e tutto l'atto è pieno di comico brio.

Secondo le più recenti statistiche, si potevano contare al principio del corrente anno oltre novantasette milioni di radiobonani in tutto il mondo, e di essi più di quarantacinque milioni nei soli Stati Uniti. Si calcola anche che il numero delle abitazioni che negli Stati Uniti sono fornite di apparecchi radio si avvicina ai ventinove milioni, oltre nove milioni delle quali, però, sono fornite di un unico apparecchio. Esistono inoltre novecentomila apparecchi portatili a batteria e sei milioni e mezzo di radio nelle automobili.

I migliori scrittori elettrici sono stati chiamati al microfono della stazione di Ginevra perché raccontassero agli ascoltatori i loro ricordi scolastici. Ricordi tutti spassosissimi, che hanno divertito immensamente gli ascoltatori.

LE TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE

Dalle Alpi alla Sicilia, dalla Libia all'Africa Orientale Italiana, l'Elar fa sentire quotidianamente la sua voce ai soldati con le sue « Trasmissioni per le Forze Armate ». Queste trasmissioni che si effettuano ogni pomeriggio e che si inquadrano nella rassegna bisettimanale di Giovanni Ansaldo, e nel notiziario attualistico, consistono di radioscene, di interviste, di scenette co-

lucanti, i comici che essi ascoltano, posato per qualche momento lo zaino e il fucile, sono le stesse che ascoltano a casa, le stesse che in questi momenti ascoltano le loro famiglie. Pensano, questi soldati, che le distanze non contano; che l'Impero, per quanto grande sia e per quanto grandiventi, è dovunque una famiglia, se in qualsiasi sua piaga giunge la voce amica, serenatrice



niche e di dizioni di artisti del teatro lirico, di prosa e di varietà. L'interesse per queste trasmissioni si fa ogni giorno più vivo. Le fotografie di soldati in ascolto che pubblichiamo documentano non soltanto che queste trasmissioni sono seguite con interesse, ma anche le espressioni serene e grate degli ascoltatori.

La Radio è per loro la voce di casa: gli artisti,

della Radio, attraverso le « Trasmissioni per le Forze Armate ».

Le fotografie che riproduciamo sono state inviate al Concorso fotografico dell'Elar e premiate con lire cento. La prima è dovuta al signor Pietro Prizzi di Torino, la seconda a Enrico Romano di Albino (Como). Il concorso è permanente.



lirica

«LA GIOCONDA» di Amilcare Ponchielli

Il povero Ponchielli non ha mai avuto quel che può dirsi una buona stampa. Lo si è sempre bistrattato e anche dopo il successo clamoroso della *Gioconda* — e non bisogna dimenticare che prima della *Gioconda* aveva già scritto, se non altro, quel magnifico quarto atto del *Promessi sposi* che è una pagina di superba e poderosa bellezza — l'ipercritica continuò a proclamarsi ed è non un dilettante della vena melodica pronta e copiosa, poco profondo, di natura improvvisata e più esperto della banda che dell'orchestra. Già perché bisogna sapere che, prima d'essere chiamato alla direzione del Conservatorio di Milano dove, fra gli altri, ebbe ad alunni Giacomo Puccini e Pietro Mascagni, l'autore della *Gioconda*, per sbarcare alla meno peggio il lunario, fu costretto per molti anni a fare il direttore di banda. Il popolo, però, ed il tempo hanno fatto giustizia di tutti i giudizi più o meno malevoli, e dopo oltre mezzo secolo dalla sua prima rappresentazione (Teatro della scala di Milano, 1876) *La Gioconda* sopravvive tuttora florida sulle scene dei nostri teatri, dai primissimi a quelli di provincia.

Nolevole e non solo nolevole, ma anche interessante e sufficientemente documentarista del talento del musicista, fu ed è invece tutta la produzione del Maestro che, se deve la sua maggior gloria alla *Gioconda*, non è perciò meno l'autore del già ricordato *Promessi sposi*, dei *Litauani*, che hanno preceduto di due anni l'opera che gli dette il suo primo e grandissimo successo, e del *Fignito prodigo*, un capolavoro che qualcuno pone persino al di sopra della stessa *Gioconda*, cui cocque però la staticità dell'azione e il poco interesse di questa. Non abbiamo dominato che le opere principali. Ma a queste potrebbero aggiungersi: *Il sindaco babbeo*, un'opera giocosa scritta quando era ancora studente; *La Sarcotarda*, riveduta e ripresa nel 1877 con il titolo mutato di *Lina: Rodrigo re dei Goti*; i due balli *Le due gemelle* e *Clarina*; la farsa musicale *Il parlatore eterno* e finalmente quella *Marion Delorme* che cade alla «Scala», nonostante gli indiscutibili pregi di non poche delle sue pagine. Un anno dopo l'insuccesso della sua ultima opera, Amilcare Ponchielli chiudeva, a soli 62 anni, la sua vita travagliata, che non ebbe che un'ora di gioia: quella del successo grande della *Gioconda*, l'opera che gli ha continuato e gli continua nel tempo la gloria.

Sfondo pittorresco alla drammatica vicenda del libretto è la vita veneziana del secolo xviii dove cozzano bieche passioni e dolci palpiti d'amore e la vendetta si stringe al tradimento. Solt i vincitori il sacrificio e la rinuncia. Sulla bella cantatrice Gioconda, figlia d'una povera cieca, ha posto gli occhi cupidì la bieca figura di Barnaba, la spia del Consiglio dei Dieci. Ma Gioconda ama Enzo, ch'ella crede un povero marinaio e che è invece il Principé Enzo Grimaldi, proscritto e ri-

lornato sotto mentite spoglie a Venezia. Per vendicarsi del rifiuto della fanciulla, Barnaba alza la folla con la povera cieca, adducendola come una strega. Mentre la disgraziata è maltrattata dalla folla, che vuol farne scempio, sopraggiunge Alvise Badoero, uno dei capi dell'Inquisizione e sua moglie Laura che, impietosita, prega il consorte di far liberare la cieca. Perché le porti fortuna, la povera cieca offre per gratitudine il suo rosario alla sua salvatrice. In quella Laura riconosce in Enzo, che anch'egli era corso in difesa della sventurata, l'uomo che amò, rimasta, quando era fanciulla. All'occhio vigile di Barnaba non sfugge la commozione della patrizia Chi si nasconde nelle vesti del marinaio non può essere dunque che il proscritto Enzo Grimaldi. Tutto un piano d'infamia si disegna nel cervello di Barnaba, che propone al giovine di farlo fuggire quella notte stessa con Laura sul suo battello. Enzo accetta e Barnaba denuncia senz'altro i due amanti fuggiaschi al capo dell'Inquisizione. Gioconda riesce a saper tutto. Barnaba conduce Laura sul battello dove

Enzo l'attende. Sopraggiunge Gioconda con l'intento di uccidere la sua rivale, ma come riconosce in questa, scoprendo il rosario datole dalla madre, la di lei salvatrice, la fa fuggire con la sua gondola. Alvise si vendicherà lo stesso del tradimento e dà alla moglie un veleno perché si punisca da sé. Ma Gioconda riesce ancora una volta a salvare madonna Laura, cambiandole il veleno con un sonnifero che le darà solo una morte apparente. Nella festa che si svolge nel suo palazzo, Alvise mostra a tutti i presenti la salma della moglie giacente sul talamo. Enzo, che è fra gli invitati, si slancia contro Alvise brandendo il pugnale. Ma è trattenuto dalle guardie che lo trascinano via. Gioconda s'accosta a Barnaba, supplicandolo di salvare Enzo: prezzo, il suo corpo. Laura, che da Gioconda era stata fatta trasportare nella sua modesta dimora, sta per uscire dal letargo. Viene Enzo. Generosamente, Gioconda rimunse i due amanti e li fa fuggire, e quando appare Barnaba per ricordarle la sua promessa si trafigge con un pugnale n. a.

DALLA «TOSCA» DI SARDOU A QUELLA DI PUCCINI

Le accuse di plagio s'erano scagliate assai violente contro Vittoriano Sardou fin dal 1870, all'indomani della prima rappresentazione di *Fernando*. Poi ne erano venute altre per *Odette*, ed allora Sardou decise di pubblicare la propria difesa e, levandosi al di sopra del piccolo dibattito personale, volle proclamare le sue idee sulla proprietà letteraria vera e propria, e scrisse un volume di polemica arguta e pungente, dal titolo *Mes plagiats*.

La pubblicazione del volumetto fece chiasso; ma non impedì che accuse dello stesso genere venissero fuori all'apparire di nuovi drammi e di nuove commedie del «Mago» della scena francese. Soprattutto per *Tosca*, che ancor prima della rappresentazione alla Porte-Saint-Martin, nel 1887, sollevò le ire di coloro al qual l'enorme popolarità e i crescenti successi di Sardou davano un insopportabile fastidio.

I nemici di Sardou, furuti, decisero di preparare alla «prima» di *Tosca* un fiasco clamoroso. Alla vigilia della rappresentazione un certo Sylvestre di Brusselle annunciò ai giornali che Sardou aveva saccheggiato per *Tosca* un suo lavoro. E siccome dallo scandalo c'è sempre qualcuno che cerca di trarre partito, immediatamente il direttore d'un teatro parigino si affrettò a rappresentare il dramma del Sylvestre, che non aveva — pare — proprio nulla in comune con quello di Sardou.

Ma le disavventure della *Tosca* non finirono qui. Alla vigilia della prima rappresentazione, il *Figaro* pubblicò una lettera di Ernesto Daudet, il quale rivendicava di aver scritto quattro anni avanti con Gilbert Augustin Thierry un dramma che aveva lo stesso spunto di *Tosca* e che Sarah Bernhardt aveva letto. Sardou ribatté che il suo lavoro avrebbe tutto, alla rappresentazione, ogni dubbio dell'animo di Daudet e che questi si sarebbe doluto della sua lettera.

Daudet non aprì più bocca. Ma a rimpiazzarlo saltò immediatamente fuori un americano, certo Barrymore, il quale aveva fatto rappresentare senza successo, a Nuova York, un dramma intitolato *Modjuka*, e pretendeva che fosse stata Sarah Bernhardt con indiscrezioni a dare a Sardou l'idea di scrivere la *Tosca*. «Mi si chiedeva, scrisse allora il commedografo francese — dove io abbia trovato, se non in *Modjuka*, la situazione del quarto atto della *Tosca* e il mercato proposto da *Tosca* a Scarpia. Io rispondo: nella storia. Ciò accadde a Tolosa, nel XVI secolo. Il Connestabile di Montmorency ebbe l'infamia di promettere ad una donna protestante la grazia di suo marito, se avesse accettato i suoi favori. «Mi si chiedeva, si concessa la sadica gioia di mostrarle il marito impiccato sulla piovra. Io cito le mie fonti». Il Barrymore ne uscì con una figura pari a quella fatta dal pubblico al suo dramma. E alla prima rappresentazione parigina *Tosca* riportò un successo trionfale, durato poi in Francia e negli altri paesi per vari decenni.

In Giacomo Puccini l'idea di ricavare dalla *Tosca* un libretto e di musicarlo venne dopo aver letto recitare a Milano il dramma di Sarah Bernhardt, mentre lavorava alla *Manon*; e ne

parlò anche ad Illica. Ma poi, preso tutto dalla musica per *La Bohème*, non ci pensò più; ed Illica s'impegnò di preparare il libretto sardoiano per il maestro Franchetti. Nel 1896 l'idea di musicare *Tosca* si riaffacciò alla mente di Puccini, e ci volle del bello e del buono ed il maestro, a Gioiosa, e all'editore Ricordi per indurre Franchetti a rinunciare a questo libretto. Una volta ottenuto l'accordo, Gioiosa, Illica e Puccini discussero lungamente, e dopo mesi e mesi di modificazioni e di rifacimenti il libretto assunse la forma definitiva in tre atti che tanto piacque allo stesso Sardou, si da fargli dichiarare a Puccini che, forse, la visione dei due libretti (il Taliani valeva più della costruzione originale del dramma).

Come al solito, per musicare *Tosca* Puccini non impiegò molto tempo e non ebbe sofferenze e pentimenti. Le melodie gli scaturivano naturalmente e prodiosamente dal cuore e dalla fantasia. C'era in lui una convinzione troppo solida, una volontà troppo ferma per esitare e scoraggiarsi. Si accostava all'Arte con troppo ardore — ha scritto Giuseppe Adamo — fu amico e collaboratore. — Perché l'affascinante non gli aprisse le braccia, il suo «credo» era di una semplicità troppo limpida, perché potesse fallire: «Soltanto con la commozone si vince e si resta». Sono parole sue, come queste altre: «Senza melodia non esiste musica». «Ci sono leggi fisse nel teatro; interessante, sorprendente, commuovere». E parlando a questo «credo» Puccini musicò la *Tosca*.

La prima rappresentazione di *Tosca* ebbe luogo esattamente 40 anni fa al Costanzi. In quel lontano 14 gennaio 1900 lo spettacolo al Teatro Costanzi si svolse in un'atmosfera tutt'altro che calma e serena. C'era dell'ostilità contro Puccini e della diffidenza contro l'opera. Un quarto d'ora prima che lo spettacolo cominciasse, un commissario di pubblica sicurezza si avvicinò al teatro Mugnone, che doveva dirigere l'opera, e con grave aria di mistero gli disse: «Maestro, se avvenisse in teatro qualche trabusto, attacchi subito la Marcia Reale». Sorpreso, Mugnone chiese: «Quale trabusto? Perché?». E il commissario, candidamente: «Si dice che stesera si voglia lanciare una bomba in teatro...».

Per quanto Mugnone avesse avuto pochi anni prima una bomba in teatro, al Liceo di Bellona, mentre si stava dirigendo uno spettacolo, rese tranquillamente in orchestra e diede il segnale d'attacco. Subito nella sala cominciarono dei bisbigli, dei rumori, i segni manifesti di uno stato di nervosismo che non lasciava prevedere nulla di buono per l'esito della rappresentazione. Causa di ciò furono i soliti ritardatori, che allora nei nostri teatri lirici si continuava ad entrare in platea anche dopo l'inizio dello spettacolo. E tale fu l'irritazione che ne derivò un vero pandemonio e dovette essere calato il sipario, dopo le prime note, tra grida e rumori. Ma a poco a poco il pubblico si calmò; tutti furono a posto e l'opera fu ripresa dal principio. Non mancò il successo: ma non quale Puccini si aspettava.

Solo Puccini si sentì quella sera sicuro della bontà e vitalità dell'opera, come era stato alla vigilia, quando aveva scritto, pacatamente e fermamente, all'editore Giulio Ricordi, dubbioso sulla musica del terzo atto: «Non è orgoglio il mio, no. E' la convinzione di aver colto come meglio non potevo il dramma che mi stava dinanzi».

Ancora una volta Giacomo Puccini non s'era ingannato.

MARIO CORSI.

31
LUGLIO

Ultimo giorno utile per il versamento della 2ª rata semestrale del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

AFFRETTATEVI

31 *luglio*

ULTIMO GIORNO

per versare la seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni **senza essere soggetti al pagamento della soprattassa.**

ULTIMO GIORNO

per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni usufruendo dei benefici concessi dalla Legge di amnistia e di condono 11 Marzo 1940-XVIII, n. 166.



attualità

CON LA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTRAEREA

Come è organizzata la rete difensiva della protezione contraerea? Un documentario, trasmesso il giorno 11 dalle stazioni dell'Elar, ha consentito agli ascoltatori di «vedere», attraverso la cronaca sonorizzata di Vittorio Veltroni, uno dei tantissimi posti in cui sono piazzate le batterie che saldamente difendono il nostro territorio, contro ogni attacco dall'alto. Si è appreso, così, con quale minuziosa cura si è giunti a quel grado di



Gli artiglieri della contraerea a colloquio col cronista.

addestramento che consente la perfetta e immediata messa in funzione di tutti i dispositivi di difesa. Gli uomini che stanno alle armi e insistentemente vegliano, pronti al minimo «allerta», hanno parlato al microfono, dimostrando l'entusiasmo e la disciplina che li regge nel loro delicatissimo compito.

COLONIE ESTIVE DEL P. N. F.

Il 3 luglio, come già abbiamo pubblicato, hanno avuto inizio le trasmissioni dalle Colonie estive del P. N. F. per i «Figli degli Italiani all'estero», precisamente dalla Colonia «X Legio» di Miramare di Rimini. Dalla stessa località, il 6 luglio si aveva una seconda trasmissione e questa per la Colonia «Fascismo Nozarese». Cronista: Pia Morelli.

Mercoledì 10 luglio una terza cronaca, realizzata da Cesare Ferri, è stata trasmessa dalla Colonia «38 Ottobre» di Pesaro. Lo stesso Cesare Ferri ha effettuato il 20 luglio un'altra trasmissione dalla Colonia «Costanzo Ciano» di Cervia.

Una quinta trasmissione si è attuata il 17 luglio



Batterie della difesa antierea di Roma.



Il cronista sulla trebbiatrice.

dalla Colonia maschile «Fascio primogenito» di Pesaro. Cronista: Mario Ortensi.

Nel mese di luglio saranno realizzate ancora altre due trasmissioni: dalla Colonia «Enrico Toti» a Rocca di Papa e dalla Colonia «G. B. La-pucci» di Ravenna.

PONTE SUL TEVERE

Sul Tevere, a Roma, sta sorgendo un nuovo ponte. Centinaia di operai sotto la continua sorveglianza di tecnici e di ingegneri sono intenti a questo lungo e delicato lavoro. Le persone che si soffermano alle spallette sono attratte dalla complessità degli impianti sorti su una grande piattaforma costruita in mezzo al fiume. Ma la più aspra fatica si svolge invisibile agli occhi dei curiosi, a diecine di metri sott'acqua, ove degli uomini scavano oltre il fondo del fiume nell'argilla su cui poserà la «pila», l'ampio pilastro di sostegno alle arcate. Con una serie di interviste e di impressioni Amerigo Gomez porterà gli ascoltatori fra gli operai al lavoro, a colloquio con i tecnici e con il direttore del cantiere. Poco distante dal nuovo ponte v'è quello antico dei Fiorentini, in attesa della demolizione: il famoso ponte del «soldino» di pedaggio. Il vecchio custode del vecchio rudere osserva inavvertitamente la nuova opera, forse con una punta di malinconia... E gli ascoltatori conosceranno anche il suo pensiero.

La trasmissione verrà effettuata il 26 luglio alle ore 21.15.

LIBRI USATI

Chi non è entrato almeno una volta in una bottega di libri usati? È la bottega che costituisce per gli studenti (e anche per coloro che studenti furono, ma non lo sono più) la maggiore attrattiva. Il libraio diventa una persona di famiglia; si parla di lui come di un amico, e su di lui non è raro il caso che si puntino le precatore innocenti della stessa gioventù. Da adulti le cose cambiano, ma non di molto, e dieci minuti passati nella bottega dei libri usati riscono sempre interessanti ed anche utili. Perciò troverete certamente piacevole l'ascolto della «Voce del mondo»: Libri usati, che sarà trasmessa prossimamente, realizzata dal radio-cronista Mario Ortensi.

LA TREBBIATURA DEL GRANO NELL'AGRO PONTINO

Un eccezionale raccolto si è maturato nella terra nuovamente benedetta dal sole, del redento agro pontino. L'Elar ha portato appunto i suoi microfoni sull'ala di un podere di Littoria, tra i contadini intenti alla trebbiatura. Vivaci interviste, tutte improntate alla semplicità umanissima dei nostri coloni, si sono susseguite, con lo sfondo sonoro offerto dal canto della macchina, avvolto nella «pula» sollevata dai covoni. Radiocronista di questa interessante attualità è stato Vittorio Veltroni.

prosa

LA DONNA DEL MARE

Ci troviamo al nord, dove le bellezze sono giacigli: la strada, il mare, il monte, lo scoglio hanno fisicità e luminosità perlacee. Le anime non hanno dimenticanze, ricordi, abbandoni: esse sono mantenute ritte, presenti, attente dalla stessa natura. Gli uomini abituati alla riflessione, macerati da crisi razionali, freddi, acuti, sembrano senza fratelli. L'io impera. Ellida è la lacrima pianta da questo ghiacciaio.

Al faro, dove suo padre è guardiano, giunge un marinaio, che subito si lega e indissolubilmente ad Ellida. Essi parlano sempre del mare: tempeste, silenzio, notti, luce fulgoranti, delfini, foche che meriggio stese sugli scogli, gabbiani. Un giorno lo Straniero, così è nominato il marinaio, unisce il suo anello a quello di Ellida e il getta con tutta forza in mare. Gli sposati sono stati celebrati.

Il marinaio parte e lascia la donna sola, ancorata alla promessa data, che «lega più del matrimonio».

E' a questo punto che Eben fissa l'anima della protagonista. Manterrà fede alla promessa Ellida? Ha lasciato partire lontano, sul mare infinito, senza dove, il suo ideale, non ha insistito perché restasse; ella è rimasta, contenta d'una promessa, abbagliata da lui e s'è chiusa nell'attesa. I giorni passano: il ritorno festoso, il lucente giorno s'appanna. Ai giorni succedono i tramonti, a questi la notte. E nella notte Ellida è sola, silenziosamente disperata, con le braccia aperte ai nulla: il sogno è svanito. Ora la vita, come il mare, a poco a poco lambisce le sue vesti, la sua carne, il suo cuore e senza accorgersene, involontariamente ella sposa il dottor Wangel.

Ellida, circondata dal marito e da due figliastre, patisce la vita di famiglia, soffre i legami imposti dalla legge umana. Non si sente di nessuno: ogni giorno va a trovare il suo unico parente, il mare. Amato ed esso passeggero per ore e ore, nell'occasione s'immerge, arsa dal desiderio di essere rubata dalla forza selvaggia. Ma Ellida è un'onda che rotola alla superficie senza potersi sfasciare.

In questa parodiata famiglia dove le personalità s'ammantano di fumo e vagono, quasi indefinibili forme, tra sentinelle incerti e parole non dette, appare un'anima vergine, un figlio! Ma la creatura porta il segno del passato: i suoi occhi sono uguali a quelli del marinaio. Il padre non s'accorge che Ellida ha dato occhi di sogno al figlio e che il figlio non è frutto dell'amore. Gli antichi pensieri, i sofferenti desideri riprendono a lambricare: ma prima di apparire sulle smorte labbra vengono riposti nella fossa scavata per l'improvvisa morte del bambino.

Nuovamente la famiglia è coordinata sotto il comando del silenzio, e della malinconia. Quando il marinaio compare. La tempesta s'abbatte, sconvolge: sembra il giorno della resurrezione dei morti: Ellida si sveglia dalla voluta sonnolenza, riprende forza, un vortice di ricordi la trasporta sulle vette ideali per spiccare il volo di liberazione. Wangel, cosciente e preoccupato di essere marito, quindi protettore, studia il modo di eliminare il conflitto, anziché affrontarlo e combatterlo. Lo Straniero, invece, quale visione, attende Ellida, le chiede di partire con lui, liberamente, ma non insiste.

E' forte della forza della verità, della morale: egli sta compiendo la sua promessa e non vede perché Ellida non debba fare altrettanto: «Io ho fatto il mio dovere, ho mantenuto la parola che ti avevo data. Ti lascio riflettere fino a domani notte. Se non vieni con me domani tutto sarà finito per sempre. Sarò come morto... Il conflitto smorzato per anni esplose, Ellida, con impetuosa volontà, chiede al marito di sciogliere il matrimonio, per poter decidere in piena libertà, assumendosi le responsabilità della decisione.

Il dottor Wangel acceso da questa vampa di libertà e verità acconsente: «Scindiamo il contratto: ora puoi scegliere la tua strada in piena libertà». Ed Ellida, contrariata, si affrettò a dirgli: «Non viene con me domani tutto sarà finito per sempre. Sarò come morto... Il conflitto smorzato per anni esplose, Ellida, con impetuosa volontà, chiede al marito di sciogliere il matrimonio, per poter decidere in piena libertà, assumendosi le responsabilità della decisione.

Il dottor Wangel acceso da questa vampa di libertà e verità acconsente: «Scindiamo il contratto: ora puoi scegliere la tua strada in piena libertà». Ed Ellida, contrariata, si affrettò a dirgli: «Non viene con me domani tutto sarà finito per sempre. Sarò come morto... Il conflitto smorzato per anni esplose, Ellida, con impetuosa volontà, chiede al marito di sciogliere il matrimonio, per poter decidere in piena libertà, assumendosi le responsabilità della decisione.

Il dottor Wangel acceso da questa vampa di libertà e verità acconsente: «Scindiamo il contratto: ora puoi scegliere la tua strada in piena libertà». Ed Ellida, contrariata, si affrettò a dirgli: «Non viene con me domani tutto sarà finito per sempre. Sarò come morto... Il conflitto smorzato per anni esplose, Ellida, con impetuosa volontà, chiede al marito di sciogliere il matrimonio, per poter decidere in piena libertà, assumendosi le responsabilità della decisione.

Dinanzi a questo sepolcro d'amore scoperto, Ellida resta e il marinaio se ne va. Poiché *La donna del mare* è un dramma simbolico, non ci è possibile comprendere e valutare il pensiero di Ibsen se non conosciamo il significato del simbolo.

Ibsen stesso ci guida nella interpretazione del suo lavoro, quando negli appunti al dramma scrive: « Dal grande mistero è la dipendenza della volontà dal senza-volontà ». Frase chiara, ma che non si addentella perfettamente alla vicenda della favola.

D'altra parte giova considerare che un simbolo non è un mistero, e che pertanto una spiegazione ci dovrà pur essere.

Le interpretazioni che sono state date allo Straniero si possono riassumere nelle seguenti: la libertà, la libertà individuale, la volontà, l'antico-scienza, l'antivolontà. Senza discutere le diverse opinioni, per ora, a noi pare che esse siano soltanto parzialmente vere, ossia che il marinaio sia un po' tutte queste cose. Ci sembra che lo Straniero rappresenti un'idea, avviluppata da elementi — chiamiamoli empiricamente — romantici, che agiscono nel subcosciente di Ellida. L'idea è la seguente: l'ideale che Ellida ha di se stessa, cioè Ellida stessa idealizzata, ma realizzata nel mondo Ibseniano dove esiste una sola verità, una sola morale, una sola libertà la nostra, quella dell'io, una sola relazione, con noi stessi. Lo Straniero è la personalità purificata di Ellida, personalità che attende di essere attuata — libera dal matrimonio d'interesse, dalla quiete borghese, dal pacifismo e dal compromesso morale — è la stessa Donna del mare, diventata Signora del mare, anziché sirena morente nell'acqua ammalata dei fiori.

Con questa interpretazione e ci pare che il dramma acquisti anche un valore psicologico universale. Infatti ognuno di noi, nella giovinezza, non ha forse creato — in un momento di disinteresse — l'immagine di se stesso, l'immagine della sua personalità ideale? E questa immagine non ritorna sempre, ineluttabile, quale termine di confronto con l'io reale, alla nostra coscienza? E non è forse questo il primo e il più grave dramma che dilania o affina le nostre forze spirituali? Essere come ci siamo proposti di diventare: è la strada che ognuno di noi si è volentieri proposto di percorrere, strada senza tappe e senza fini. E' questa pure la strada della disperazione, se una fede non illumina il cielo.

C. CAVALLOTTI.

IL TACCHINO

Stesca di Gino Viorri (Martedì 23 luglio - Primo Programma, ore 22).

In questa scena (secondo lo stile radiofonico) e in vari episodi abilmente concatenati dal dialogo è presentato un grazioso episodio di quel modo di vivere squisitamente toscano che fece epoca nel tardo Ottocento quando a Firenze governava il Granduca Leopoldo detto Canapone. Arguzia popolare contrapposta all'arguzia dotta e autoritaria, scherzosa, fresca e divertente. La scena è ricca di sorprese dialogiche e di gustose e spontanee trovate.

CONCHIGLIA

Tre atti di Sergio Pugliese (Mercoledì 24 luglio - Secondo Programma, ore 20,30).

Questa *Conchiglia* è ad un tempo una commedia divertente ed un'opera di poesia.

Una giovane donna, sposata per convenienza ad un uomo che non ha molte delicatezze sentimentali, finisce per trovare insopportabile la vita coniugale, tanto più che ella, per educazione e per destino, oltre che per una particolare sensibilità, non ha imparato mai da nessuno, in nessun modo, che cosa sia l'amore. E' una conchiglia chiusa, che ignora completamente che cosa sia la vita. Per sottrarsi alla vita coniugale confessa al marito di avere un amante. Ma non è vero. Essa ha inventato un nome, un tipo che si è fabbricato da sé nella sua fantasia, un po' come accade in « Qualcuno » di Molnar.

Ma mentre in Molnar la trovata di quel « Qualcuno » che non esiste è il fulcro della commedia, qui non è che un mezzo per dar modo a un amico del marito di fare delle ricerche e di avvicinarsi alla donna che, a contatto con un uomo sensibile ed intelligente, incomincia a comprendere la vita o almeno quello che può essere l'amore.

Da questo sentimento nuovo che nasce in lei, essa impara anche a pensare al marito e alla vita con lui sotto un altro aspetto, tanto che la conclusione diventa possibile. In questa commedia che tratta con tanta nitidezza, tanto pudore, una materia così delicata, Sergio Pugliese ha dato prova delle sue capacità di scrittore di teatro.

Una storia del Teatro Italiano

L'esistenza di un Teatro Italiano originale ci fu un tempo negata dagli stranieri: e quest'assurdo giudizio trovò poi in Italia e, in tempi non ancora lontani, ripetitori volentieri; parve una verità indiscutibile. E ora, bastava risalire indietro nei secoli per scoprire su le scene d'Italia una varietà e una ricchezza di forme teatrali che non ebbe nessun altro popolo, e per convincersi che gli italiani furono anche in quest'arte maestri al mondo. Ecco dunque una *Storia del Teatro Italiano* che vi mostra appunto quelle diverse forme: l'ha scritta Mario Apollonio, e dopo indagini primordiali che dei quattro volumi ci dà intanto i primi due. Non è lettura facile: perché l'autore vuole mostrarvi la storia del teatro quasi giorno per giorno nella complessità della tecnica senza mai quelle frasi riassuntive e quei giudizi conclusivi che sono per il lettore guida e riposo, e cerca la legge di ogni diversa forma artistica nell'intimo di ciascuna, sorprende lo scrittore mentre pensa, mentre teorizza, mentre disegna, illustrando l'importanza di certi tentativi, di certe idee nate in Italia e diventate fruttifere di là dai confini. Ma è opera che finalmente dimostra la originalità degli italiani anche in quest'arte.

Guardate come egli, nel Medioevo, riassumendo secolo di secolo, e dopo indagini proprie, sa metter in luce lo svolgimento della sua civiltà ballata da quando furono canto e danza a quando si ampliarono in lode drammatica e in mimo, in sacra o profana rappresentazione, e si affermarono con una tecnica sempre più sapiente e precisa giovandosi della musica e della pittura per dare maggior risalto drammatico alla parola e per creare una prospettiva, uno spazio di arte, alla vicenda. E sin dal secolo decimoterzo ci mostra i nostri scrittori intenti a resuscitare la commedia classica nelle loro commedie in lingua latina. Abbiamo così nel Medioevo non solo quel dramma liturgico che fu di tutta Europa se anche nacque, come sembra, a Roma, ma anche forme più specializzate nostre che confermano alla nascita della commedia, della commedia dell'arte, della tragedia, del dramma pastorale, e del melodramma nei secoli dal Rinascimento ad oggi. La così detta commedia di imitazione classica tose da Plauto e da Terenzio vicende e personaggi che aveva riconosciuti unanimemente vivi nel *Decamerone* del Boccaccio e nella vita quotidiana di Firenze: lo schema e i tipi antichi le giovano a trasfigurare comicamente la realtà, a innalzarsi dall'episodio comico o mimico alla forma teatrale della Commedia. Da classici appresero che il teatro non è rappresentazione del vero, ma è arte, ed ha, come ogni arte, propri mezzi espressivi. Nacquero così un linguaggio, una grammatica, una sintassi scenica nostri e che gli stranieri presero da noi quando, anche fuori d'Italia, il teatro rivisse. Dal resto, in Italia, da Venezia a Ferrara, da Firenze a Napoli, questa commedia ebbe spiriti e forme diversi: dal puro gioco scenico e persino metafisico del Bibbiena trascorriamo all'invenzione mimica dei dialoghi del Ruzzante, il quale, a poco a poco davanti alle scene rusticane si allarga, aiutandosi appunto con la tecnica appresa dai classici, alla vasta commedia dell'« Anticiana » dove ritroviamo vivi i suoi personaggi.

Ma il Ruzzante nei tre dialoghi in lingua rustica aveva già saputo mutare la farsa pavana in breve commedia o tragedia: leggeteli ora, nella viva, ammirabile traduzione che ce ne ha dato il più profondo studioso del grande melodramma, Emilio Lovarini, in questo piccolo libretto pubblicato a cura degli universitari di Roma; e vedrete come la materia più vile sia diventata no-

bile e pura arte. E' il contadino, il « rusticus » delle farse medievali che ritorna ora dalla guerra o al suo paese o alla città, Venezia, militante, pauroso e senza un piccolo, per riprendersi la sua donna che ha cercato conforto da più giovani e da più ricchi. Allora trova la sua Dina nella casa di un gentiluomo veneziano molto ricco, e molto vecchio e s'illude di riverberia, e poi è deluso dalla donna che non vuole più soffrire la fame con un poltrone della sua specie: eccolo a parlare solo, e a immaginare, rafforzando coi gesti le parole, come possa uccidere il vecchio; e finalmente, appaiono e uccidono veramente il « rusticus » della farsa è diventato personaggio unissimo di una breve tragedia che taluno ha comparato alla *Cavalleria* del Verga.

Il teatro moderno nacque in Italia; e i comici della « commedia dell'arte, furono maestri a tutta Europa quando ebbero ridotto a formula la commedia letteraria, a tipi i suoi personaggi, ed ebbero identificati quei tipi in se stessi, caratterizzandoli con le maschere. Certo la « commedia dell'arte » ha « scenari » fissi, e monotoni repertori di dialoghi e di lazzi, ma dà al suo comico una padronanza del linguaggio scenico che consente loro di ricreare, in comunione col pubblico, il soggetto più trito. Si formò così un mondo di pura convenzione teatrale dove ogni accento ogni gesto sembrava, e fosse pure osseno improvvisazione, invenzione di fantasia. Certo gli scrittori della commedia letteraria e i comici della « Commedia dell'arte » furono maestri a Cervantes e a Lope de Vega, a Shakespeare e a Molière. L'Apollonio vi mostra quel che c'è di nuovo nelle tragedie italiane del Rinascimento, nessuna delle quali ha potuto vincere il tempo, e tutte sembrano scritte secondo le regole aristoteliche di tragedia, e avventurosi, romanzeschi, storici; i soggetti e mescolanza del comico e del tragico, nuovo il linguaggio immaginativo e barocco, nuova l'introduzione del soprannaturale, nuovi gli effetti di orrore, preparato il linguaggio e le forme delle tragedie moderne, di Shakespeare e di Corneille. E che detto del dramma pastorale, del melodramma, dell'opera » che troverete analizzate nell'incapitolo di questi due volumi, se non che vi manifesta interamente il genio teatrale d'Italia? Per noi infatti la scena fu sempre un mondo d'arte dove la realtà si trasfigura in poesia: gli stessi scenografi italiani si giovavano dell'architettura per creare spazi e prospettive razionali o magiche ai personaggi di commedia o di dramma. E ancora se ne giovano: dopo la decadenza di quest'arte scenografica nell'Ottocento quando essa diventò monopolio di veristi e naturalisti stranieri, i nostri giovani risentono la potenza creativa del Boccacini e del Settecentisti. Guardate le loro scene esposte alla Triennale di Milano e pubblicate da Emilio Brambilla in un bel volume edito dall'Hoepfl e intitolato « Scenotecnica » dove sono anche i documenti della scenografia straniera: vedrete che si servono del colore e delle luci per dare saldezza plastica a piani e a volumi e creare così uno spazio scenico surreale e fantastico dove il dramma o l'opera possano avere il massimo risalto di significato.

Il Teatro Italiano insomma, anche quando è parso realistico, non è mai stato, come poi sarà fuori d'Italia nei tempi moderni, un sgarbo alzato a mostrare scene della vita quotidiana; e la commedia del Rinascimento, che nel libro dell'Apollonio è studiata in tutte le sue diverse specie, ci mostra appunto la potenza trasfiguratrice del nostro melodramma alla prova di soggetti come quello della *Mandragola* o quello della *Giandrotto*. Fare di una creatura della realtà un personaggio, o di una vicenda volgare un bellissimo gioco scenico fu l'impresa e la gloria di uomini quali il Machiavelli e il Bibbiena. Crearono il teatro, con le sue convenzioni, con le sue leggi di arte; e vi poterono poi vivere creature di poesia come la Silvia del Tasso e vi poterono poi cantare da Claudio Monteverdi a Giuseppe Verdi le eterne passioni umane.

GOFFREDO BELLONCI.

31
luglio

ULTIMO GIORNO
per versare la seconda rata dell'abbonamento semestrale alle radioaudizioni senza essere soggetti al pagamento della soprattassa.

ULTIMO GIORNO
per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni usufruendo dei benefici concessi dalla Legge di amnistia e di condono 11 Marzo 1940-XVIII, N. 166.

CREPALDI

Buoni del tesoro



1° premio L. 10.000
2° premio L. 10.000
3° premio L. 10.000
4° premio L. 10.000
e 100 premi di consolazione. Totale 50.000 lire di premi!

Inviare:
6 frontali delle scatole POLVERI IDRIZ o S. CELESTINO oppure 2 copertine piccole (o 1 di scatola grande) FARINA LATTEA ERBA!

Ritoverete subito l'omaggio che la CARLO ERBA S. A. riserva a tutti indistintamente dal 1° Aprile al 15 Novembre 1940, con il Regolamento completo del Concorso e la cartina numerata per partecipare al grande sorteggio - AFFRETTATEVI!

POLVERI IDRIZ ERBA POLVERI S. CELESTINO
ACQUA DA TAVOLA DELIZIOSA
FARINA LATTEA ERBA
IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO

CARLO ERBA S. A. MILANO
VIA INDOMATI, 21 - UFFICIO P

*Il miglior sistema
per ottenere una
bella carnagione:*

**CURA DELLA PELLE
SENZA GRASSO**



Avrete tante volte provato come sia sgradevole, dopo il trattamento del viso, sentirsi le mani unte e vedere che sono unti persino i panni e le federe. Soprattutto un viso lucido è tutt'altro che attraente! Lara rappresenta un nuovo metodo semplice, gradevole e molto efficace per ottenere una bella carnagione. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiatelo leggermente il viso. Una benefica corrente di nuova vita inonderà la vostra pelle. Guardate con sorpresa che esso è diventato tutto nero. Vi sono tante impurità nei pori che non potete toglierle con i soliti mezzi. Una pelle perfettamente pulita è la prima condizione per la Bellezza. Lara penetra profondamente nei pori, scioglie i punti neri e le impurità, rende la carnagione bella, delicata e liscia. La vostra pelle può nuovamente respirare. Lara la rende più fresca, più sana, più giovane.

----- TAGLIARE QUI -----

Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mancinelli, 7.

Vi rimetto questo tagliando e L. 1.- in franchobolli, per le spese d'invio, affinché mi spediate un flaconcino di Lara.

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____



*Siete affaticato
dal lavoro?*

Allora irradiateVi regolarmente ogni giorno da 3 a 5 minuti col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Otterrete nuova vitalità e un rafforzamento della salute.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

LA CALZA "ZENIT", ELASTICA

in filato «LASTEX» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAUTO a Napoli, Via S. Carlo 6 (p. p.), Tel. 29-211 - a BOLOGNA: BOTTEGA DELLA GOMMA, Via Oberdan I, Tel. 29-850
CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA, CHE RICEVERETE GRATIS

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800‰ - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando L. 2 rimborsabili al primo acquisto

TUTTI I GIORNI alle ore 12,50

CALENDARIO "ANTONETTO"

organizzato per la SALITINA M. A. Il prodotto per acqua da tavola approvato dai maestri della scienza medica e per la EUCHESSINA la dolce pastiglia purgativa. (Organizz. SIPRA - Torino)

Le mosche sono fastidiose e luride, diffondono malattie e contribuiscono all'alzarsi di molti alimenti. Sagge e providenziali sono dunque le disposizioni governative che sollecitano le dipendenti Amministrazioni a organizzare e perfezionare i servizi di demoscuzione e i cittadini tutti a partecipare con zelo alla lotta. I provvedimenti atti ad impedire la moltiplicazione delle mosche elevano la vita civile del popolo. Essi vanno osservati con disciplina.

(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)

DOMENICA

21 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

8.15: Giornale radio.

8.30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE, MAGGIORE DI NAPOLI (organista P. M. NAPOLITANO): G. S. Bach: a) Corale: *Come nella splendida stella mattutina*; b) Corale: *Svegliatevi, ci chiama una voce...*; c) *Fantasia e Fuga in sol minore*.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

- 12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.
12.20: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, « Chi mi fredda » (tenore) Malignetto, soprano Pelliglihi, baritone Manacchini, basso Neroni, tenore Giovagnoli; 2. Bellini: *La sonnambula*, « Vi ravviso, o luoghi ameni » (basso Tancredi Passeri); 3. Verdi: *La traviata*, « Ah forse è lui » (teatro Totti Dal Monte); 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, « Mamma, quel vino è generoso » (tenore Enrico Caruso); 5. Puccini: a) *Turandot*, « In questa regia » (soprano Gilda Ghini); b) *Tosca*, « Tre birri, una carrozza »; « Te deum » (baritone Benvenuto Franci); 6. Gioacchino: *Fedora*, « Vedi, lo piango » (tenore Alessandro Zilral); soprano Augusta Oltrebelli (Trasmisione organizzata per la Soc. AN. Egidio Galbani di Melzo).
12.50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: « Atleti in allenamento » impressioni di Mario FERRETTI.
13.30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA: 1. Malberto: *Mai più*; 2. Perera: *Brilla una stella in cielo*; 3. Calandrini: *Ti ricordi bambina*; 4. D'Anzi: *Sfilano i battaglioni*; 5. Perazzi: *Dolce sogno*; 6. Di Roma: *Ponte vecchio*; 7. Canicci: *Perché mi vuoi lasciare?*; 8. Lidemann: *Su, deum*; 9. Padula: *El relicioso*.
14: Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.
14.15-14.55: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

DOMENICA 21 LUGLIO 1940-XVIII - Ore 12,20 MUSICHE OPERISTICHE

Trasmisione organizzata per la Società Anonima EGIDIO GALBANI di Melzo che ricorda a grandi e piccini come una buona porzione degli insuperabili formaggi **Bel Paese** ed **Erbo Galbani**, di delicato sapore, sia molto nutriente e riesce a tutti gradita.
(ORGANIZZAZIONE SIENA - TORINO)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario.

18-18.10: Notiziario dall'interno.

18.45-19.15: Notizie sportive - Dischi.

PROGRAMMI SERALI

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30) - Ind: vedi Trasmissioni speciali

- 19.15: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1. Mozart: *La clemenza di Tito*, introduzione dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° La Rosa Parodi); 2. Mussorgski: *Danze persiane*, dall'opera « Kovacina » (Orchestra sinfonica diretta dal M° Coates); 3. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Panizza).
19.40: Notizie sportive - Dischi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

La Gioconda

Melodramma in quattro atti di TOSSA GOREIO

Musica di A. PONCHIELLI

PERSONAGGI

La Gioconda	Gina Gigna	Barbaia	Gino Berli
Laura Adorno	Che Elmo	Un cantore	
Alvise Badero	Agusteo Beuf	Zuzane	Carlo Planini
La cieca	Edoardo Lambertini	Un pilota	
Enzo Grimaldi	Paolo Civili	Isma	Pino Pini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: OLIVIERO DE FABRITIS
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. Conversazione di Marino Parenti: « Il poeta si diverte »;
2. Notiziario; 3 (ore 23): Giornale radio.
Dopo l'opera (fino alle 24): MUSICA VARIA.

1303 KC/S metri 230,2 (fino alle ore 20,30) - Ind: vedi Trasmissioni speciali

- 19.15: CORALE « GUIDO MONACO » di PRATO diretta dal M° PIETRO BRESCI: 1. Marcellino: *Madrigale*; 2. Beethoven: *Inno alla notte*; 3. ARÙ: *La preghiera degli zingari*; 4. Castagnoli: *Prima vera classica*; 5. Tolosa: *Serenata spagnola*; 6. Neretti: *Canzoni toscane*.
19.40: Notizie sportive - Dischi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
20.30:

Musiche operettistiche

dirette dal M° CEBARE GALLINO, col concorso di NEBA CORRADI, LIA ORICIONI, TITO ANGELETTI, ENRICO MARRONI e del CORO

- 21.15: Canzoni e melodie
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA

22.10: BANDA PRESIDARIA DELLA IX ZONA CC. NN. DI ROMA diretta dal M° GIOVANNI OSOAMONDO

1. Blanc: *Marcia del 10° Reggimento Alpini*; 2. Dvorak: *Quarto tempo della Sinfonia n. 5, in mi minore*; « Dal Nuovo Mondo »; 3. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese*; 4. Marinuzzi: *Valzer campestre dalla « Suite siciliana »*; 5. Ossoamondo: *Danza patetica*; 6. Blanc: *Mediterraneo*, inno.
23-23.15: Giornale radio

RICORDATEVI DI PAGARE ENTRO IL 31 LUGLIO LA SECONDA RATA DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

PHONOLA

Radio

MILANO, CORSO DEL LITTORIO 10

*dovunque
scruta gli spazi*



PHONOLA

SERIE TRASPORTABILE

MOD. 545

ONDE CORTE E MEDIE
FUNZIONA A CORRENTE
ALTERNATA O CON BAT-
TERIE DI PILE A SECCO

PESO Kg. 9

L. 1950

L. 2100

VALIDA IN CUOIO E TELA

VALIDA IN PELLI PREGIATE

(Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)

LUNEDI 22 LUGLIO 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio.

11.30: DISCHI DI MUSICA SINFONICA: 1 Brahms: *Introduzione accademica*, op 80; 2. Giuranna: *Decima Legio*; 3 Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, preludio del primo atto.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2

- 12: Borsa - Dischi
- 12.20: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 12.50: CALENDARIO ANTONETTO.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Pennati-Malvezzi: *Agnie d'Italia*; 2. Guaidi: a) *Passeggiando*, b) *Scherzo*; 3. Rienzl: *Tenermente*; 4. Goni-Bassani: *Sagra montanina*; 5. Calzia: *Quando tu*; 6. Amadei: *Marcia notturna*; 7. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*; 8. Vittadini: *Marcia eroica*.
- 13.50: DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1. Pergolesi: *Sonata in si bemolle maggiore* (ciavicembalista Mola); 2. Rimsky-Korsakow: *Canzone indù* (violonista Borries); 3. Grieg: *Canto della culla* (pianista Benedetti Michelangeli).
- 14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero
- 14.15: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA: 1. Milloecker: *La Dubarry*, fantasia dell'opera; 2. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia; 3. Pietri: *Rompicello*, selezione cantata; 4. Strauss: *Lo zingaro barone*, valzer; 5. Pietri: *Acqua cheta*, selezione cantata; 6. Suppè: *Boccaccio*, fantasia.
- 14.45: Giornale radio
- 15-15.10: Borse

- 12 ORCHESTRA d'ARCHI diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Vasto: *Stasera no*; 2. Di Mar: *Tormento d'amore*; 3. Escobar: *La frottole*; 4. Mignone: *Tanto senza amore*; 5. Cortopassi: *Anna*; 6. Fiorillo: *Madrigale*; 7. Canepa: *Capriccio*; 8. Di Stefano: *Cosa sai dell'amor piccina*.
- 12.30 DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Bornioli: *Tarantella*; 2. Amadei: *Nel bazar*, dalla suite *Impressioni d'Oriente*; 3. Albanese: *Cavalli al froito*, da *L'Arca di Noè*; 4. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo dell'opera; 5. Burchi: *Scherzo*; 6. Escobar: a) *Malinconia*, b) *Marcia delle legioni e corsa delle bighe*, dalle *Scene di Roma Imperiale*.
- 13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
- 13.15: MUSICHE RICHIESTE.
- Negli intervalli (13.30): Riassunto politico - (14): Giornale radio.
- 14.45: Giornale radio.
- 15: «UNA COSETTA ORIGINALE», scena di ANGELO MIGNONE.
- 15.15: QUARTETTO A PIETRO DEI DOPOALTO PROVINCIALE DI BIENA: 1. Negredzi-Mortula: *Canzonetta*; 2. Amadei: *Nostalgie*; 3. Ranzato: *Passaggiata degli eleganti*; 4. Amadei: *Canzone andalusa*; 5. Marnardi: *Serenata d'aprile*; 6. Billi: *Peppa*; 7. Marucelli: *La pattuglia*.
- 15.45: DISCHI DI MUSICA OPERETTICA: 1. Verdi: a) *Rigoletto*, «Tutte le feste al tempio»; b) *Don Carlo*; a) «Ella giammal m'amò»; b) «Oh! don fatal!».

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

- 16.40: LA CAMERATA DEI BALLERINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Enzo Garifo: *Giovanni Pascoli scolaro*.
- 17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE PORZE ARMATE.

- 18: Notiziario dell'interno - Notizie sportive.
- 18.10-18.20: RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C. P. A.

PROGRAMMI SERALI

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2 (fino alle ore 20.30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

1303 KC/S metri 230,2; 1357 KC/S metri 221,1 (fino alle ore 20.30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

- 19.15: CONCERTO della pianista RINA ROSSI: 1. Clementi: *Sonata*, op 26; a) Allegro con espressione, b) Lento e patetico, c) Presto; 2. Schumann: a) *Canto della culla*, b) *Nozzeletta* (dall'op. 21); 3. Lisivabla: *Silvano e Aretusa*; 4. Monteverdi-Alderighi: *Madrigale*; 5. Quell'augellin che canta; 6. Paganini-Biszi: *Tema con variazioni*.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
- 20.30 **A. A. Vedova milionaria cerca marito**
Fantasia su musiche di FRANZ LEHAR
Sceneggiatura di MARIO CIRIANO
ORCHESTRA diretta dal M° TITO PETRALIA
(Trasmissione organizzata per la DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano)

- 19: SUCCESSI VECCHI E NUOVI
ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARRIZZA
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno
- 20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° E. ARLANDI: 1. Marletta: *Gioventù del Littorio*; 2. Becucci: *Spighe d'oro*; 3. Olivieri: *Passio romano*; 4. Gambino: *Un fiore*; 5. Gerosa: *Danza fantastica*; 6. Consiglio: *Stornello al campo*; 7. Manente: *Marcia sinfonica*; 8. Rubino: *Fanter a gloria*.
- 21: *Racconti e novelle per la Radio*: Giuseppe Longo: «Ultimo atto».
- 21.15:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI

Nell'intervallo: *Il ritratto del capitano*, scena di Giovanni Cimnaghi.

22.10: Conoscenze di viaggio

Un atto di GIUSEPPE ARDAU (Novità)

PERSONAGGI

Gabriella Stefania Plumetti Augusto Grassi
Andrea Gioglio Plumetti Rosita Linda Galli
Il colonnello Ferrariero Walter Finanzi
Regia di ALBERTO CASELLA

- 22.40 (circa): DISCHI DI MUSICA VARIA.
- 23-23.15: Giornale radio

LUNEDÌ 22 LUGLIO 1940 - XVIII ORE 20,30

SELEZIONI SCENEGGIATE DI OPERETTE

A. A. VEDOVA MILIONARIA CERCA MARITO

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA DITTA DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO
PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI, CORDIALI CAMPARI E CAMPARI SODA
(Organizzazione SIPRA - Torino)

21.15: **Concerto**
del COMPLESSO DA CAMERA dell'E.I.A.R.
Componenti: RENATO JOSI, pianoforte; VITTORIO EMANUELE VIOLINO; MASSIMO AMPHITHEATROF, violoncello; SALVATORE PATTI, fagotto; SIDNEY GALLES, oboe; CESARE GANDINI, clarinetto; CARLO TINTONI, fagotto; EZIO NICOLINI, corno; MARIO LATTANZI, tromba
1. Mozart: *Quintetto per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte*;
2. R. Bossi: *Tema con variazioni*, per flauto, clarinetto, fagotto, corno e tromba; 3. Casella: *Serenata*, per: violino, violoncello, clarinetto, fagotto e tromba.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: «Libri usati», Impressioni di Mario Ortensi.

22.20: **Concerto**
diretto dal M° GIUSEPPE SAVAGNONE
con il concorso del TRIO VOCALE ROMANO, del soprano OLGA LAMANNUZZI, del mezzo soprano Lavinia MUGNAINI e del basso GIUGLIEMMO BANDINI:
1. Boccherini: *Sinfonia in re maggiore*; 2. a) Mozart: *Mi lagnerò facendo*, aria a tre voci, b) Monteverdi: *Set canti guerrieri e amorosi* (trascrizione Savagnone); 3. Jachino: *Pastorale di Natale*; 4. Alderighi: *Filastrocca*; a) Cecco bisacco, b) Preghiera, c) Coprifucio, d) Ninna nana e filastrocca; 5. Casella: *Pupazzetti*; a) Marcellita, b) Ninna nana, c) *Serenata*, d) *Notturdo*, e) *Polca*.

23: Giornale radio.
23.15-24: MUSICA VARIA.

MARTEDI

23 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti: orà: 1357 KC/S metri 221.1; 1303 KC/S metri 230.2; 1140 KC/S metri 263.2; 713 KC/S metri 420.8; 610 KC/S metri 491.8

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi

8.15: Giornale radio
11.30: CONCERTO DEL SOPRANO EVA BAGNI

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 KC/S metri 263.2; 713 KC/S metri 420.8; 610 KC/S metri 491.8

- 12: Borsa - Dischi
12.30: **TITO CRIBBI-ZANARELLI-CARSONE**
12.50: CALENDARIO ANTONETTO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.20: **CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRA D'ARCHI** diretta dal M^o TITO PETRALIA (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. GIOVEMME di Milano).
13.40: **CONCERTO SINFONICO** diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI, con il concorso del violoncellista ANTONIO SALTARELLI: 1. Rossini: *Ciro in Babilonia* (introduzione dell'opera); 2. a) Porpora: *Aria*, b) Porino: *Canzonetta* (in duo); c) Porino: *Il sogno dello schiavo*; d) Van Coens: *Scherzo* (violoncellista Antonio Saltarelli); 3. Borodin: *Dance del Poloue*, dall'opera « Il Principe Igor » - Nell'intervallo (114): Giornale radio.
14.45: Giornale radio.
15-15.10: Borse

1357 KC/S metri 221.1; 1303 KC/S metri 230.2

- 12: ORCHESTRA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI
12.30: DISCHI DI MUSICA OPERETTICA: 1. Puccini: *Marion Lescaut*: a) « Donna non vedi mal' », b) « In quelle trine morbide... », c) « Tu! tu amore »; 2. Cilea: *Adriano Lecocqueur*: a) « Io son l'umile ancella », b) « L'anima ho stanca », c) « Poveri fiori »; 3. Zandonai: *Giuliano*. - La dolce madre che mi benedisse -
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13.15: DISCHI DI CANZONI: 1. Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei*; 2. Schmidt: *Canzone d'amore*; 3. Ferri: *Ti lascio un fiore*; 4. Abbati: *Io cerco solo un cuore*; 5. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 6. Di Lazzaro: *Donna Gelomina*; 7. Marchetti: *Come Wally*; 8. D'Anzi: *Cerco una ragazza*; 9. Neri: *Donna fatale*; 10. Bracchi: *Felicita*.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: « Problemi della scenografia all'aperto », conversazione di attualità
14.25: DISCHI DI SELEZIONI D'OPERETTE: 1. Lehár: da « *Eva* »; 2. Pietri: da « *Acqua cheta* »; 3. Ranzolo: da « *Il paese dei campanelli* ».
14.45: Giornale radio.
15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Leuk: *Con te*; 2. Vasin: *Sola*; 3. Caslar: *A mezza voce*; 4. Missaglia: *Passo del cigno*; 5. Ceragioli: *Marion*; 6. De Rosi: *Caterinella mia*; 7. Mascheroni: *Chissà*; 8. Malbergo: *Casetta di sogno*; 9. Marazzi: *Risaiola*; 10. Pavasio: *Attesa*; 11. Ferraris: *Due chitarre*; 12. De Micheli: *Mannetta*.
15.40: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE: Tosti-Pagliara: *Aprile*; 2. Strauss: *Sogno poverino*; 3. Brogi-Pinelli: *Fur di campo*, canto toscano; 4. Refini: *Mucci: Ombra di nube*; 5. Mascagni-Stecchetti: *Servata*; 6. Giuranna: *Stornello*, popolare popolarissima toscana.

5000 Lire... e un Corredo per un sorriso

MARTEDI 23 LUGLIO 1940-XVIII, ALLE ORE 13.30

CANZON SCENEGGIATE

Trasmissioni per il Dentificio ERBA-GIUVEMME ed i dentifrici liquidi ALBOL ed ALBOL ROSSO per conto dell' *A. M. P. M.*

Tutti possono partecipare al Concorso a 5000 Lire... e un Corredo per un sorriso inviando una propria fotografia con visto recente del formato minimo 13x18 a GIUVEMME - Rivista Grazia - via Ronchetti n. 11 - Milano - Il regolamento si trova in tutte le confezioni GIUVEMME - (Organizzazione SIPRA - Torino)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 KC/S metri 221.1; 1303 KC/S metri 230.2; 1140 KC/S metri 263.2; 713 KC/S metri 420.8; 610 KC/S metri 491.8

- 16.40: LA CAMERATA DEI BALILEA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yrabo con Cluffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

- 18-18.10: Notiziario dall'Interno - Notizie sportive

PROGRAMMI SERALI

713 KC/S metri 420.8; 610 KC/S metri 491.8; 1140 KC/S metri 263.2 (fino alle ore 20.30 - Ind. Vedi Trasmissioni speciali)

- 19.15: DISCHI DI MUSICA VARIA.
Nell'intervallo: Notiziario
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

20.30: Concerto di musiche verdiane

diretto dal M^o OLIVISSO DE FABRIZIO, con concorso del soprano GINA CIGNA, del mezzosoprano CLOE ELMO, del tenore PAOLO CIVIL, del barlono GINO BRCHI e del basso AUGUSTO BEVY.

Parte prima:
1. *Araldo*, introduzione dell'opera; 2. *Nabucco*, « Va pensiero sull'ali dorate »; 3. *Luisa Miller*, « Quando le oree al placido »; 4. *Otello*, « Credo »; 5. *Don Carlo*: a) *Aria della duchessa di Eboli*; b) « Tu che la vanità » e duetto finale.

Parte seconda:
1. *Giovanna d'Arco*, introduzione dell'opera; 2. *Simon Boccanegra*, « A te l'eterno addio »; 3. *Il trovatore*, terzetto dell'atto primo; 4. *Aida*, duetto dell'atto secondo; 5. *I Lombardi*, « O Signor che dal tetto natio »; coro; 6. *I vespri siciliani*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Conversazione di Michele Biancale: « Opere d'arte italiane nei palazzi e nelle chiese ».

22: Il tacchino

Scena di GINO VALORI

PERSONAGGI: Il Cracchio, Guido De Montefrè, Filomena, Ada, Cristina Almirante, Fritelli, Guido Verdiani, Bizzardi, Nello Risi. Il capo della compagnia, Giorgio Pianelli; Il ciambellano, Rando; Partù; L'uciere, Walter Tincani.
Regia di ENZO FERRIERI

- 22.30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA.
23: Giornale radio.
23.15-24: MUSICA VARIA.

1303 KC/S metri 230.2

1357 KC/S metri 221.1 (fino alle ore 20.30 - Ind. vedi Trasmissioni speciali)

- 19: DISCHI DI MUSICA OPERETTICA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione dell'opera; 2. Suppè: *Boccaccio*; a) « Donna amata », b) « Mia bella fiorentina » (Perillo, Fiore); 3. Cuscina: *Trillo del diavolo*; a) « Oriente ed occidente », b) « Duetto del treno », c) « Tango della seduzione »; 4. Lehár: *Il paese del sorriso*, selezione cantata.
19.30: DOPPO-LAVORO CORALE « LUIGI GAZZOTTI » di MODENA diretta dal M^o MONTANARI: 1. Medici: *Mediterraneo*; 2. Fiorini: *Voga o marina*; 3. Gandino-Pirella: *La primavera*; 4. Montanari: *Andiamo a votare*; 5. Verdi: *Suona la tromba*; 6. Ignoto: *Stornello*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno
20.30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CYRA diretta dal M^o BARIZZZA

Musiche brillanti

dirette dal M^o ENNIO ARLANDI

1. Malbergo: *Avanti sempre*; 2. Pisky: *Valzer giocoso*; 3. Künnecke: *Saltarello*; 4. Fiorini: *Incontanto*; 5. Angelo: *Suite medioevale*; 6. Piek Mangiagalli: *La pendola armoniosa*; 7. De Curtis: *Non ti scorder di me*; 8. Beccuci: *Marcia militare*.
Nell'intervallo: *Intermedia mancata*, scena di Mario Buzichini.
22.10: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA
1. D'Elia: *Nel sole di Roma*, marcia trionfale; 2. Mulè: *Liold*, introduzione dell'opera; 3. Verdi: *Il trovatore*, introduzione dell'opera; 4. Respighi: a) *Danza guerresca*; b) *Danza organistica*, dalla suite « *Belkis* ».
Nell'intervallo: Notiziario

- 23-23.15: Giornale radio

RICORDATEVI DI PAGARE ENTRO IL 31 LUGLIO LA SECONDA RATA DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

- 7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
11,30: DISCHI DI CANZONI: 1. Leonardi-Bertini: *Gira e rigira*; 2. Bixio-Che-

rubini: *Ninna nanna della vita*; 3. Fiorillo-De Muro: *Chi sarà*; 4. Schias-Franchini-Penati: *Mamma non uzoole*; 5. Raimondo-Natili: *La canzone del ventrale*; 6. Abbati-Pecchi: *Dice la jastola*; 7. Becca-Ondea: *Canzone di Maria*; 8. Setti-Prati: *Malinconia d'autunno*; 9. D'Anzi-Bracchi: *Quando suonano le campane*.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2

- 12: Borsa - Dischi.
12,20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.
14: Giornale radio.
14,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE diretto dal M^o UGO TANSINI col concorso del soprano EMMA TEGANI e del barlione GIUSEPPE VALDENGO. 1. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 2. Puccini: *La bohème*, « Mi chiamano Mimì »; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, monologo; 4. Zanello: *La Sulamita*, interludio, atto terzo; 5. Catalani: *Loreley*, romanza di Anna; 6. Donizetti: *La favorita*, « Ah, tanto amor »; 7. Mozart: *Don Giovanni*, « La ci darem la mano », duetto; 8. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera.
14,45: Giornale radio.
15,10-15,20: Borsa.

- 12: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: a) *La sonnambula*, « Ah, non credea mirarti », b) *Norma*, « Meco all'altar di Venere »; 2. Verdi: *Un ballo in maschera*; c) « Re dell'abisso affrettati », b) « Eri tu che macchiavi quell'anima », c) « Morrò, ma prima in grazia »; 3. Zandonati: *Francesca da Rimini*, duetto dell'atto quarto tra Gianciotto e Malatestino.

- 12,30: QUARTETTO a PLETRO del DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA: 1. Milanesi: *Pattuglia pogliarica*; 2. Billi: *Ninfe e fauni*; 3. Maciocchi: *Milena*; 4. Bertuli: *Un'ora d'amore*; 5. Amadei: *Minuetto in la*; 6. Lascaia: *Tarantella N. 1*; 7. Amadei: *Teneresse*.

- 13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: 13: Segnale orario - GIORNALE RADIO.

- 13,15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA « ENRICO TOTI » DI ROCCA DI PAPA.

- 13,40: CANZONI E STORNELLE FIORENTINE: 1. Neretti: *Canti popolari toscani*; 2. Carossi: *E girala la rota*; 3. Ancillotti: *Sul Lungarno*; 4. Bixio: *Serenata a Manola*; 5. Orlandis: *Serenata fiorentina*.

- 14: Giornale radio.

- 14,15: Riassunto della situazione politica.

- 14,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. De Serrà: *Ballate tutti*; 2. Chiri: *Con la mattina brava*; 3. Casiroli: *Col mazzolino di fiori*; 4. Rusconi: *In bicicletta*; 5. Virio: *Fanciulle d'Italia*.

- 14,45: Giornale radio.

- 15: MICHELANGELO, rievocazione di SALVATORE GATTI.

- 15,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Suppè: *La dama di picche*, introduzione; 2. Culotta: *Pianeretti napoletani*; a) *Festa a Santa Lucia*, b) *Canzone a Postillone*; c) *Queltrino sul golfo*, d) *Sognuzzi in festa*; 3. Strauss: *Vino, donne e canti*; 4. Cerri: *Chitarrata*.

Tutti i Mercoledì alle ore 18,10 e tutti i Venerdì alle ore 13,15

Cabala, sogni, e... numeri del lotto

Trasmissioni organizzate per conto della Ditta
FREUND BALLOR & C. di Torino
produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori
italiani Gran Ballor - Cerasia e Albicocca Ballor

(Distribuzione SIPA - Ipponi)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 kC/S metri 221,1; 1303 kC/S metri 230,2; 1140 kC/S metri 263,2; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E BELLE PICCOLE ITALIANE: *La tigre del Bengala*, di Mario Chierighin.
17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

- 18: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

- 18,10-18,20: SPICGLATURE CABALISTICHE DI ALADINO (Trasmissione organizzata per la DITTA FREUND BALLOR & C. di Torino).

PROGRAMMI SERALI

713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8.

1140 kC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

- 19,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA: 1. De Angelli: *Serenata a Lù*; 2. Bucchi: *Il torrente*; 3. Vaccari: *Serenata al Mirabello*; 4. Contini: *Toledo*; 5. Barbieri: *Schizzo campestre*; 6. Vaccari: *Come una stella*; 7. Valdambri: *Venuti da lontano*; 8. Escobar: *Tarantella*.
19,45: Notiziario aeronautico.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

1303 kC/S metri 230,2

1357 kC/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

- 19: ORCHESTRINA TIPICA ROMAGNOLA: 1. Bitelli: *Sull'Ebri*; 2. Ferretti: *Viva Casa Savoia*; 3. Buccuci: *Gambgrinus*; 4. Merdes: *Soldati di ferro*; 5. Mario: *La mattina d'Italia*; 6. Mascheroni: *Grigio verde*; 7. Bitelli: *Madriena*.
19,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Meinel: *Sotto il cielo*, serenata; 2. Mory: *Danza slovacca*; 3. Bettinelli: *Carillon*, minuetto.
19,40: COMPLESSO ORFESI: 1. Orfei: a) *Massimiliano*, b) *Nandino mio*, c) *Splendor*, d) *Eco*; 2. Ignato: a) *Albo*, b) *La volata*, c) *Il carnevale di Venezia*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

- 20,30:

Vecchio album

Rivista di GUIDO MARTINA
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA

- 21,30:

Musica varia

dirette dal M^o ENRICO ALIANDI

1. Suppè: *Un giorno e una notte a Vienna*; 2. Pick-Mangiagalli: *Valzer viennese*, da « Notturno romantico »; 3. Ansaldo: *Tu, amore*; 4. *Le falene*; 5. Chellini: *Piccolo cuore*; 6. Strauss: *Arianna a Nasso*, fantasia dall'opera; 7. Fraga: *Signora illusione*; 8. Borchert: *Fantasia su motivi di film*; 9. Casiroli: *Devi ricordare*; 10. Dvorak: *Furiante*.
22,10: GRUPPO CORALE DI ANAGNI
diretto dal M^o PAOLO D'AVOLI

- 1 Ghisi: *Canti artigiani carnosalesi del XV e XVII secolo*; a) *Canto del molinaro*, b) *Canto degli spazzacamini*, c) *Canto del braccialolo*, d) *Canto dei sartori*; 2. Aru: *Stornelli pesanti*; 3. Colacicchi: *Canti popolari di Ciociaria*; a) *Stornello di Veroli*, b) *Novella di Natale*, c) *Stava in pianto*, d) *Felice e Merlino*.

Nell'intervallo: *Una cosa seltoppa*, scena di Gino Sanchini.

- 22,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

- 23-23,18: Giornale radio.

Concerto

del violinista ARAGO SERATO

1. Veracini-Corti: *Largo*; 2. Schumann: *Canto della sera*; 3. Weber: *Larghetto*; 4. Grieg: *Sonata per violino e pianoforte*, op. 45; a) Allegro molto appassionato, b) Allegretto espressivo alla romanza; c) Allegro animato.

Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini: « Architettura militare ».

- 21,20: MUSICA OPERISTICA (dischi).

Conchiglia

Tre atti di SERGIO PUGLIESE

PERSONAGGI

- | | | | | | |
|----------|-------|------------------|-------------------|-------|--------------------|
| Giovanna | | Nelia Bonera | Zia Ernestina | | Giuseppina Faletti |
| Paolo | | Giovanna Cimara | Zio Luigi | | Luigi Gressini |
| Alfredo | | Fernando Sulleri | La dattilografa | | Celeste Marchesini |
| | | Ugo | Giuseppe Valpreda | | |

Regia di ALDO SILVANI

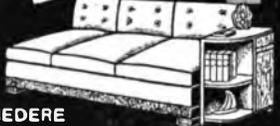
- 23: Giornale radio.

- 23,15-24: MUSICA VARIA.

in città, in campagna
e' una risorsa elegante

DIVANO LETTO NOVARESI

MILANO - V. Torino 52
GENOVA - Sal. S. Matteo 29



CHIEDERE CATALOGO GRATIS

PER SOPPRIMERE I PELI SUPERFLUI



SENZA RASOI, AGHI ELETTRICI O DEPILETORI NAUSEANTI

Fate questa prova in 3 MINUTI

Ecco una nuova meravigliosa scoperta! Una delicata crema bianca e profumata Applicata direttamente dal tubetto e poi lavate semplicemente coll'acqua. Qualsiasi traccia di peli è sparita e la pelle rimane soffice, bianca e lucida come il velluto. Non restano punte dure come col rasoio e non si hanno ricrescite ispide. Si vende dappertutto sotto la Marca di Fabbrica Nuovo "VEET." Il rasoio fa ricrescere i peli più presto di prima e più ispidi. Il metodo più rapido, facile e piacevole di mettere fine una volta per sempre alle noie che vi danno i vostri peli superflui è quello del Nuovo "VEET." Il Nuovo "VEET." (prodotto di fabbricazione italiana) trovato presso tutti i Farmacisti e Profumeri al prezzo di L. 5.— il tubetto, anche nel nuovo formato piccolo a L. 3.—.

MOBILI STARACE

DI PROPRIA FABBRICAZIONE
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI
NAPOLI - VIA ROMA 596 - Tel. 2729 - NAPOLI

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

UN CENTENARIO

Cento anni or sono, nel marzo del 1840, nasceva a Verona Franco Faccio.

Destinato dai genitori al sacerdozio, frequentando la chiesa di S. Lorenzo l'organista s'imparò lezioni di teoria musicale e di pianoforte. Riconosciuta la sua buona disposizione alla musica, il padre gli consentì di iscriversi al Conservatorio di Milano, ove strinse amicizia con Arrigo Boito. In collaborazione essi composero, quale saggio scolastico, la cantata patriottica Il 4 giugno ed il mistero Le sorelle d'Italia, e non solo seguirono il diploma a pieni voti, ma anche un premio in denaro per compiere un viaggio di studio a Parigi. Colà essi furono cordialmente accolti da Rossini, Verdi, Gounod, Berlioz, ed altri musicisti celebri. Tornato a Milano, Franco Faccio compose alcune musiche da camera, indi nel 1863 tentò la via del teatro con l'opera I profughi Basminghi su libretto di Marco Praga. Maggior successo ottenne nel 1865 con l'opera Amleto su libretto dell'amico Boito.

Nel '66 i due indivisibili amici vestono la camicia rossa raggiungendo Garibaldi nel Trentino. Ma la parentesi è breve, ed essi dimenticano il loro rammarico sulle sorti dell'impresa dedicandosi nuovamente e con più ardore alla musica. Franco Faccio assume la direzione di un'orchestra per un giro artistico in Germania ed in Scandinavia; ed al suo ritorno viene chiamato al podò del Teatro Carcano, e poi ad una cattedra del Conservatorio milanese.

Nel 1860 è sostituito alla «Scala», ove ripresenta il suo Amleto; l'opera è accolta così freddamente che il Faccio, scoraggiato, rinuncia a scrivere per il teatro; accetterà quindi con grande piacere la direzione del massimo teatro milanese. Siamo nel 1871. Dopo la trionfale prima esecuzione scaligera dell'Aida, Franco Faccio è riconosciuto il più grande direttore d'orchestra italiano; altri successi conquista con magistrali esecuzioni del Lohengrin, della Messa verdiana e del Mefistofele; e nel 1878, quale direttore dell'Orchestra italiana ai Concerti del Trocadero in occasione dell'Esposizione di Parigi, suscita indiscussa ammirazione, che gli vale la nomina di varie Accademie straniere.

Tornato in patria propugna la fondazione della Società Orchestrale per concerti sinfonici, che farà conoscere ai pubblici di Milano, Torino e Trieste tutti i più grandi capolavori sinfonici suscitando enorme interesse e vivissimo entusiasmo.

Proclamato principe dei direttori d'orchestra, Faccio non pensa più a scrivere per il teatro, ma è con passione che dirige le opere degli altri, in modo speciale quelle di Verdi. Con l'Otello, protagonista il Tamagno, ottiene tale successo che i maggiori teatri se lo contendano, ma egli benché lungatissimo, ricusa perché non si staccarsi da Milano e dalla «Scala», ove già sta preparando la prima rappresentazione in Italia dei Maestri cantori di Norimberga.

Egli passa in teatro dieci a dodici ore del giorno, profondando tutte le sue energie, finché un giorno si abbandona, esausto, sullo spartito dei Maestri cantori e deve interrompere le prove della bacchetta al maestro Coronaro, suo sostituto. Da quel giorno sempre più frequenti e dolorosi sono i deliqui e le alterazioni delle sue facoltà mentali, tanto che Giuseppe Verdi, per allontanarlo da quello sibrante lavoro, lo fa nominare direttore del Conservatorio di Parma.

È però troppo tardi; la sua fibra è ormai irrimediabilmente fiaccata, la sua mente si ottenebra ogni giorno più, deve lasciare ogni lavoro, e ciò è per lui tormento maggiore di ogni male. Vive qualche tempo a Trieste presso una sorella, che lo cura con grande amore; ma poi si rendono necessarie cure più sapienti e specifiche, per cui viene ricoverato in una clinica di Graz.

Forse egli sente approssimarsi la sua fine, ed allora vuole tornare in patria; ormai egli manca di ogni energia, e sono rari i momenti di lucidità mentale; in un sanatorio di Monza, assistito da parenti e da amici fedelissimi, Franco Faccio si spegne, ormai incosciente, il 21 luglio 1891.

Il suo nome sarà sempre congiunto ai più solenni fasti del teatro musicale italiano del suo secolo.

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

IL MARE ED IL PICCOLO BAMBINO — Nel molto discutere il cure idroterapiche, termali e climatiche il piccolo bambino viene spesso sacrificato all'interesse della massa dei bambini più grandicelli o degli adulti.

Di lui posticilmente se ne cura; e le mamme naturalmente si trovano in grande imbarazzo non sapendo bene come comportarsi.

Le indicazioni del bagno di mare o del soggiorno al mare del piccolo bambino sono assai limitate e solo al medico curante spetta la responsabilità della scelta del clima, più conforme alle particolari condizioni di esso. In detto soltanto che i bambini vengono sempre condotti al mare in tutte le epoche della vita e che dei soggiorni al mare hanno particolarmente a giovare quelli a costituzione linfatica che hanno già avuto manifestazioni chiazziolate o soffrite di forme erizematose.

Non è assolutamente vero che il soggiorno al mare aggravi le condizioni dei bambini definiti con una termologia quanto mai impropria e incerta. Il nerissimo dei bambini ha molti ragioni di essere per fenomeni riflessi, che nulla hanno a che fare con vere alterazioni dell'equilibrio nervoso.

Il soggiorno al mare nei bambini soprattutto anche se numerosi e più apposite dei soggiorni straordinari. L'età che per questi piccoli bambini sarà opportuna scegliere la epoca meno calda ed afosa, dal 15 giugno al 15 luglio e prima quindici di settembre. Non sono indispensabili né il bagno che potrà, se mai, essere fatto in appositi recipienti con acqua di mare calda, né l'esposizione al sole.

Conviene tenere sorvegliata con la massima cura l'alimentazione e basarsi in spiaggia dalle ore 9 alle 11 e dalle 19 3 alle 18.

Per la vestizione sarà bene rimettersi alle condizioni del giorno avendo cura sempre di tener, sia pure leggermente, coperto il ventre. (continua)

Dott. VINCENZIO

Questa rubrica è offerta dalla S. A. LIMAS, produttrice della POMATA LIMAS RISOLVENTE e del LACTOBAC LIMAS fermento lattico di fiducia contro le intossicazioni e malattie gastro-intestinali.



FRUTTI SICILIANI
La migliore caramella estiva

Brevetto **Lema** - Milano -

CAMBI RATE



Basta fotografica 95 gratis

foto Brennero

PIAZZA ESEDRA 61

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

Antenna schermata per onde medie e corte L. 42,50 assegno con abbonamento al RADIOCORRIERE L. 42,50 anticipata. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 45,00 assegno, col RADIOCORRIERE L. 78,50 anticipata. - Indirizzare vaglia e corrispondenza.

Ing. F. TARTOFARI - RADIO - Torino

Via Cesare Battisti, 5 (ang. Piazza Carignano)

Modello Pronario per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipata anche in franchiacchi.

G O V E D I

25 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 kC/S metri 221.1; 1303 kC/S metri 230.2; 1140 kC/S metri 263.2; 713 kC/S metri 420.8; 610 kC/S metri 491.8

7.30: Giornale radio
8 - Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio

11.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Don Giovanni* a) «Dalla sua pace la mia dipende» (tenore Gigli), b) «Batti batti, o bel Masetto» (soprano Pagliugi), c) «Deh, vieni alla finestra», serenata (basso Pinza);

2. Verdi: *La traviata*: a) «Un dì felice eterea» (soprano Canilla e tenore Gigli), b) «Dei miei bollenti spiriti» (tenore Gigli), c) «Di Provenza il mare, il suol» (bartono De Luca), d) «Addio del passato» (soprano Muzio), e) «Coro delle zingarelle» («Coro del Teatro della Scala»).

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 kC/S metri 263.2; 713 kC/S metri 420.8; 610 kC/S metri 491.8

1357 kC/S metri 221.1; 1303 kC/S metri 230.2

- 12: Borsa - Dischi.
- 12.20: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o CESARE GALLINO: 1. Castrucci: *Abissinia*, marcia orientale; 2. Albanese: *Gli allegri orsacchiotti*, 3. Svendsen: *Serenata*; 4. Ansdel: *Valzer nostalgico e danza russa da «Acquarelli nordici»*; 5. Cagliolo: *Poemetto giapponese*.
- 12.50: CALENDARIO ANTONETTO
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
- 14: Giornale radio
- 14.15: «CITTA' DI TUTTO IL MONDO». Impressioni di viaggio di FELLINI e MACCARI - ORCHESTRINA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI.
- 14.45: Giornale radio
- 15-15.10: Borse.

- 12. DISCHI: 1. Chalkovsky: *Melodia* op. 42, n. 3 (violoncellista Mazzucurati); 2. Marucci: *Tarentella*, op. 8 (pianista Rossi).
- 12.10: CONCERTO DELLA CHITARRISTA SARA TEBANI: 1. Turina: *Fandanguillo*; 2. Torrega: a) *Minuetto*, b) *Gran valzer*; 3. Mozzani: *Preludio*; 4. Legnani: *Due capricci*.
- 12.30 DISCHI DI MUSICA VARIA: Hochmann: *Sopra d'amore* (Elegia); 2. Petrarca: *Notte d'amore sull'Alster* (scasò per flautistica); 3. Grottsch: *Le acimmette*, intermezzo capriccioso; 4. Glinka: *Kamernskaja*; 5. Grothe: *Barcarola*; 6. Morena: *Quintessenza*.
- 13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
- 13.15: DISCHI DI INTRODUZIONI DI OPERE: 1. Palestrina: *Ninfa o la pazzia per amore*; 2. Rossini: *La cenerentola*; 3. Rossini: *Il signor Bruschino*.
- 13.30 Riassunto della situazione politica.
- 13.45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Puccini: a) *Madama Butterfly*, «Bimba dagli occhi pieni di malia», b) *Manon Lescaut*, «Tu, tu amore».
- 14: Giornale radio.
- 14.15: «Sotto estranei cieli», conversazione.
- 14.25: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: Verdi: *La forza del destino*, «Invado, Alvaro»; 2. Zandonini: *Francesca da Rimini*, duetto dell'atto quarto; 3. Puccini: *La bohème*, «O soave fanciulla».
- 14.45: Giornale radio.
- 15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA col concorso di IBA BELLINI e MICHELE MONTANARI: 1. Rizza: *Era tanto bello*; 2. Italo: *Pienlunjo sul Verbano*; 3. Ala: *Settembre il dirà*; 4. Ramponi: *Non mi laiarò*; 5. Maccagno: *Il non so*; 6. Fiorillo: *Pagina di album*; 7. Quarantotto: *Ultimo amore*; 8. De Lucia: *Ballata medievale*; 9. Sciorilli: *Non tremare, bambina*; 10. Santoli: *Nel giardino*; 11. Simonetti: *Ronda allegra*.
- 15.40: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Valente-Di Gianni: *L'ora d'o tramonto*; 2. Canino-De Mura: *Sitte nu poco cu me*; 3. Ricciardi-Leticia: *Palomina mio*; 4. Nardella-Nicolarò: *Sarrai tu*; 5. Olivero-Rusico: *Suspirato*; 6. Ottavino-Gambardella: *O mareniello*.

Tutti i giorni alle ore 12,54 e 13,50 le Stazioni dell'E.I.A.R. trasmettono

NOTIZIE ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI

IL TURISMO, LA VILLEGGIATURA E L'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Per informazioni e tariffe rivolgersi alla SIPRA - Via Roma, 24 - Torino

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 kC/S metri 221.1; 1303 kC/S metri 230.2; 1140 kC/S metri 263.2; 713 kC/S metri 420.8; 610 kC/S metri 491.8

- 16.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «A noi!», giornale dei FARRAZZI.
- 17: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de *Il Telegrafo* di Livorno
Programma vario.

18-18.10: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 kC/S metri 420.8; 610 kC/S metri 491.8;
1140 kC/S metri 263.2 (fino alle ore 20.30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

1303 kC/S metri 230.2;
1357 kC/S metri 221.1 (fino alle ore 20.30 - Ind: vedi Trasmissioni speciali)

- 19.15: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
- 19.20: MUSICHE GAY E CAMPESTRI: 1. Gallo: *Brio*; 2. Currieri: *Casanova*; 3. Wassil: *Profumo di rosei*, 4. Feyder e Cantoni: *Verso il sole*; 5. Giovalte: *Maggio fiorito*; 6. Del Pistola: *Ai bagni*; 7. Ferri e Galdieri: *Ti lascio un fiore*; 8. Sabicas: *Campanilleros*; 9. Pagano: *Ritorno delle rondinelle* (Trasmissione organizzata per la Soc. An. Egidio GALBANI di Melzo).
- 19.50: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
- 20.30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA: 1. Delle Donne: *Scherzo*; 2. Picci: *Valzer delle gemme*; 3. Bucchi: *Capriccio piennese*; 4. Buzzacchi: *Mania*; 5. Malatesta: *Romanza*; 6. Abbati: *Restiamo insieme stasera*; 7. Algar: *Morenita*.
Nell'intervallo: Conversazione di Luigi Bottazzi: «Un rido d'artisti».

- 19: DOPOLAVORO CORALE «GIUSEPPE VERDI» DI PRATO, diretto dal M^o DANIELO ZANNONI: 1. Rheinberger: *La primavera*; 2. Zanussi: *Canzone del Volga*; 3. Castagnoli: *Era già l'ora*; 4. Donini: *La vispa Teresa*; 5. Allegra: *Il canto dei volontari*; 6. Canli della montagna: a) *La montanara*, b) *Il povero soldato*, c) *C'erano tre sorelle*.
- 19.30: COMPLESSO DI FISMARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA: 1. Binacchi: *Canterino*; 2. De Biasi: *Fra il silenzio delle Alpi*; 3. Frigiero: *San Fruosino*; 4. Sargori: *Flora trentino*; 5. Martorana: *Passione mia*; 6. Bernardi: *Dubbiosa*; 7. Taroppo: *Riccioli d'oro*.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.
- 20.30: PANORAMA SPAGNOLO
PANTASIA MUSICALE

21.10

Melodie e canzoni

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZA

- 22.15: CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA diretto dal M^o ALBERTO DI MINIELLO: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore*; 3. Catalani: *Wally*, preludio dell'atto terzo; 4. Di Minello: *Piccola salite*; a) *Raconto*, b) *Sputano le stelle*, c) *Zingarella*; 5. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto primo; 6. Pizzini: *Inno della 53^a Legione M.V.S.N.*
- 23-23.15: Giornale radio.

21.15:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o GIUSEPPE MULE

- 1. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Allegro molto e vivace (Minuetto), d) Adagio, allegro molto e vivace (finale).
- 2. Mule: *Il cieco di Gerico*, episdio scenico.
Personaggi: Maddalena (soprano), Maria Pedrini: *Bartimeo* (tenore)
Francesco Albanese
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

22.15:

Bianco e nero

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

- 23: Giornale radio.
- 23.15-24: MUSICA VARIA.

RICORDATEVI DI PAGARE ENTRO IL 31 LUGLIO LA SECONDA RATA DELL'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

*Le migliori stoffe
per abiti*

Volete conoscere una Casa seria, produttrice e venditrice, di stoffe? Che Vi dia la garanzia scritta della composizione dei suoi prodotti, siano essi di pura lana al cento per cento o meno? Che vendi direttamente al Cliente Consumatore, con assoluta esclusione di piazzisti o intermediari?? Che Vi renda tranquilli sulle qualità e sui prezzi?? Scrivete subito a:

GINO RAMMA
TESSUTI
BIELLA - VIA RAVETTI 4

Casa che già vanta 36 anni di perfetta correttezza commerciale.

Vistoso assortimento dei tipi «Fratelli Zegna di A. Trivero» e «Basilio Bona di Castelle Torinese» e di altre rinomatissime Case. Specialità tipi per Donna, tutto lana o mezza lana.

Citando questa inserzione chiedete il listino Rd 18 - Chiedete campioni. Si soddisfano solo le richieste serie e ben specificate dei tipi desiderati.



**Sciogliete
i nodi...**

e liberatevi dalle infezioni delle vie urinarie, prendendo le compresse di
ELMITOLO

l'antisettico delle vie urinarie.

RICORDIAMO

A CHI VA AI MONTI, AL MARE
IN CAMPAGNA, L'USO DEL NOSTRO

Olio di Galilea

solidificato al diossidilglicolo

Abbronzia rapidamente e simpaticamente - **Interessa** l'azione irritante dei raggi - **Pratico** nell'uso, sorprendente nei risultati.

Tubo Propaganda L. 7 Franco di porto

Prodotti di Bellezza VERBANIA
MILANO - VIA GRAN SASSO 40

COLONIA DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
APERTA TUTTO L'ANNO

Letture

GIULIANO BALBINO: Elementi di cultura fascista - Ed Zanichelli, Bologna

Moderatamente l'illustre Autore definisce l'opera sua come un tentativo di « dare ai Fascismo una determinazione di concetti e d'opere » per « sviluppare il concetto ideale e crearne la nuova cultura ». In realtà è questo uno dei più intelligenti e utili libri sul Fascismo ed appare un valido contributo alla formazione di una razionale consapevolezza della fede fascista.

ETTORE PABIETTI: La compagnia di Russia e il tramonto di Napoleone - Ed Mondadori, Milano

Le tragiche vicende della campagna di Russia e le successe geste di Napoleone fino a Waterloo sono qui narrate da questo spettatore e attore erico, il quale poté mostrare ancora una volta a Vittorio Emanuele II, il primo Re d'Italia, quel che l'eroismo dei soldati italiani aveva fatto anche in terra straniera e sotto vessillo straniero. Ignorata era rimasta dunque fino ad oggi quest'opera, la quale è, soprattutto, una documentazione storica di primissimo ordine. Ettore Pabietti l'ha ripresentata agli italiani come libro esemplare, dando ad essa una forma più moderna e più anela, sebbene scrupolosamente fedele all'originale.

PIETRO ANGELO BOLDINI: Duri a morire - Ed Bompiani

Un volume di racconti sulla guerra di Spagna, o cui l'autore partecipò come ufficiale legionario. Però non si aspetti il lettore di trovare il comune libro di guerra, vi troverà anzi elementi nuovi e del tutto inediti che la narrazione di guerra aveva finora dimenticato, l'umanità del soldato. Si potrebbe dire che questo è l'elemento fondamentale dell'opera ed in ogni racconto si sente palpitarne e vivere non soltanto il soldato ma l'uomo, l'uomo con le sue miserie e i suoi dolori e i suoi entusiasmi, i suoi eroismi.

GIUSEPPE PO: La guerra sui mari (Collana «Storia dell'arte militare» di Federico II ai nostri giorni) - Ed Zanichelli, Bologna.

È un'opera di vasto respiro che all'interesse proprio dell'argomento aggiunge i pregi di una trattazione semplice e chiara, con l'aggiunta di un'informazione e informatissima conoscenza e caratterizzata da un acuto intuito storico. Tutte le manifestazioni della guerra marittima negli ultimi irraggiungibili due secoli, tutti gli sviluppi ed i mutamenti in questo settore dell'arte militare dalle scoperte scientifiche e dalle vicende politiche, tutto ciò infine che riguarda la guerra marittima è trattato dal Po con così chiara ed esauriente sintesi che il volume ne risulta una riprova preziosa della più acquistata certezza che nel mare è la base della ricchezza economica, della potenza e della libertà dei popoli.

ELIO BALZARINI: Marciale meglio dei Romani, Camice nero. — Ed Emiliano degli Orsini, Genova

Preceduto da una prefazione di Sir Paolo Accademico d'Italia F. T. Marinetti, i versi liberi e le parole in libertà futuriste del Balzaroni si ispirano con sentita aderenza, al nostro tempo imperiale. Niente retorico, ma un senso dell'epoca difficilmente riscontrabile in opere del genere.

I. M. SACCO: Orientamenti corporativi del mondo - Società Editrice Internazionale, Torino

Studio sul Corporativismo. Inteso come dottrina di solvibilità sociale universale. L'Autore, risalendo alle origini, imposta l'opera su basi storiche, e mentre sviluppa l'esposizione nella parte strettamente economica, non trascura d'analizzarne i precedenti politici, incardinandoli ad avvenimenti di portata internazionale. Ogni ramo trova un'analisi indispensabile, giacché non è possibile trattare esaurientemente un argomento così importante, sorvolando su fatti laterali, non meno ricchi di ammaestramenti.

ETTORE CICCOTTI: Il tramonto della schiavitù nel mondo antico - Ed Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine

La fine della schiavitù nel mondo antico fu in ogni tempo oggetto di notevoli trattazioni che, riferendosi ad aspetti contingenti, o ad atteggiamenti polemici del problema, ne riferirono la causa all'azione del Cristianesimo o dello Stoicismo. Ma la tesi del Ciccotti è un'altra. Nel Tramonto della schiavitù egli analizza il problema da un punto di vista più generale e sereno e, in pagine piene di calore e di acute osservazioni, porla la sua attenzione sulle condizioni materiali di vita che sole diedero impulso e resero concretamente possibile l'attuarsi di questo fondamentale fenomeno sociale.



Notte agitata?
IO STO MACOI!

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco la causa della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Ecco avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiore, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una soverchia acidità che irrita la mucosa gastrica.

Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile di prender sonno. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Provverete un immediato sollievo e dormirete come un piumone. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezze, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, eruttamenti o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00

DIGESTIONE ASSICURATA

con
**MAGNESIA
BISURATA**

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Direzione N. 46770-Div. D. 1. 80.13.50-XVII.1)

da L. 60 mensili senza anticipi **VENDIAMO**

PIANOFORTI

STEPHAN KRAS F.P.P. STEINER GOFFRAN

FISARMONICHE a L. 40 mensili senza anticipo

ULTIMISSIME CREAZIONI

FORNASARI - Via Dante, 7 - MILANO

SINUOSA **IL NUOVO BUSTO FASCETTA**

DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE

Consegna rapida su misura

Genova - Via XX Settembre 33 p. - Telef. 581-533

Milano - Corso Vitt. Emanuele 33 p. - Telef. 70-235

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

VENERDI

26 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

7.30: Giornale radio.

8.: Segnale orario - Dischi

8.15: Giornale radio.

11.30: CONCERTO della pianista UGOLINA IRACI: 1. Respighi: *Dello Antiche*

arie e danze per liuto: a) Balletto, detto « Il conte Orlando », b) Gagliarda, c) Sicliana; 2. Scarlatti: *Capriccio*; 3. Chopin: a) *Studio*, op. 10, n. 3, b) *Studio*, op. 10, n. 8; 4. Liszt: *Mormorio della foresta*.

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

12. Borsa - Dischi

12.20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

12.50: CALENDARIO ANTONETTO

13.: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.20: CABALA, SOGNI E... NUMERI DEL LOTTO (Trasmissione organizzata per la Ditta FREUND-BALLOR)

13.30: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o CESARE GALLINO: 1. Rixner: *Rapsodia*; 2. Cardoni: *Finlandia*; 3. Ghislanzoni: *Intermezzo antico*; 4. Lohr: *Bimbe messesi*, valzer; 5. Vernoldi-U. Tucci: *Passa e canta la Legione*; 6. Culotta: *L'altalena*.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o TITO PETRALIA: 1. Fiorillo: *Scherzo*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Bormioli: *E. Anfano*; 4. Bucchi: *Visione pastorale*; 5. Castagnoli: *Serenata forestina*; 6. Galdieri: *Pupe di seta*; 7. Varloma: *Notte a Rodi*; 8. Algar: *Morantina*

14.45: Giornale radio

15-15.10: Borse

VENERDI 26 LUGLIO ALLE ORE 13,20

Cabala, sogni e... numeri del lotto

Trasmissione organizzata per conto della Ditta

FREUND BALLOR & C. di Torino

produttrice del classico VERMOUTH di Torino e dei grandi liquori italiani GRAN BALLOR, CERASIA e ALBICOCCA BALLOR

(Organizzazione SIPRA - Torino)

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2

12.: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Schulerburg: *Storiella della Pusza*; 2. Bettinelli: *Carillon*, minuetto; 3. Armandola: *Padiglione blu*; 4. Braga: *Serenata*; 5. De Micheli: *Baci al buio*; 6. Eberle: *Sotto i tigli* (chitarra hawaliana, organo e vibrafono); 7. Borchert: *Gaiantaria*, gavotta; 8. Strauss: *Accelerazione*.

13.: NOTTE DI LUGLIO CON SERENATA, scena di MARIO BRANCACCI.

12.45: DISCHI DI MELODIE E ROMANZE: 1. Pergolesi: *Nina*; 2. Scarlatti: *Le viollette*; 3. Giordani: *Caro mio ben*.

13.: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO del soprano GABRIELLA SALVATI: 1. Falconeri: *E povere e morire*; 2. Sarti: *Lungi dal caro ben*, dall'opera « Giuliano Salviuo »; 3. Rocca: *Il canto della culla*; 4. Tocchi: a) *Serenata*; b) *Stornello*.

13.30: Riassunto della situazione politica.

13.45: CONCERTO del mezzosoprano MARIA URBAN: 1. Leo: *Aria*, dall'opera « Olimpiade »; 2. Paisiello: *Aria*, dall'opera « La bella molinara »; 3. Vivaldi: *La fida ntra*; 4. Guaraschelli: *Zillibrina*, canzone corsa; 5. Busoni: *Sotto i tigli*.

14.: Giornale radio

14.15: « Vita in antiche pagine », conversazione.

14.25: DISCHI DI CANZONI: 1. Mascheroni: *Due sei Lulu*; 2. Benedetto: *Col moscone e l'ombrello*; 3. Weersma: *Serenata sentimentale*; 4. De Mari: *A tarda ora*; 5. Ferraris: *Per telefono all'amore*; 6. Frustaci: *Amarsi quando piove*.

14.45: Giornale radio.

15.: TRIO CHERI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Mascagni: *I Rantzau*, preludio dell'opera; 2. Schumann: *Sogno*; 3. Tosti: *La serenata*; 4. D'Ambrosio: *Notturno*; 5. Beethoven: *Finale (prestissimo)*, dal « Trio op. 1, n. 3 ».15.: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Gluck: *Paride ed Elena*, « Oh del mio dolore »; 2. Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) « Prendi, prendi per me sei libero »; b) « Una furtiva lacrima »; 3. Verdi: *Ermani*; a) « Ermani! Ermani! Involami »; b) « Infelice e tuo ceneri », c) « Fa che a me venga », duetto del primo atto; d) « Si ridesti il leon di Castiglia ».

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

16.40: LA CAMERATA DEI BALLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Crociere divine ed eroiche*, di Piera Ruffini

17.: Segnale orario - Giornale radio - Dischi.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

18-18.10: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Incl. vedi Trasmissioni speciali)

18.15: CONCERTO del TITO D'ARCHI di ROMA - Componenti: Ivo Martinini, violino; Osvaldo Remedi, viola; Luigi Raimondi, violoncello; 1. Boccherini, Trio op. 38, n. 3; 2. Ghislanzoni: *Trio in mi maggiore*; a) Grave, b) Allegro deciso, c) Meditazione, d) Finale (vivace leggero); 3. Schubert: *Trio in si bemolle maggiore*.
Nell'intervallo: Notiziario.

20.: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

Maestro, dammi la

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARBIZZA

Nell'intervallo. LETTURE di FOSFIA, dizione di RICCARDO PICCOZZI

21.15: TRASMISSIONE DALLA GERMANIA.

22.: LE CRONACHE DEL LIBRO: Ezio Saini: « Libri di poesia ».

22.10: QUARTETTO di CETRE MADAMI: 1. Marcello: *Capriccio*; 2. Mozart: *Balletto*; 3. Scarlatti: *Giga in re maggiore*.

22.30: CHI TROVA UN AMICO, scena di Ezio D'ERRICO

23.: Giornale radio.

23.15-24.: MUSICA VARIA.

1303 KC/S metri 230,2

1357 KC/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Incl. vedi Trasmissioni speciali)

19.: BANDE DELLA VII LEGIONE MILIZIA FERROVIARIA di FIRENZE diretta dal M^o TEMISTOCLE PACE: 1. Nicolai: *Le cipe comari di Windoor*, introduzione dell'opera; 2. Costa: *La storia di un Pierrot*, selezione; 3. Beretta: *Marcia*.19.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Billi: *Serenata del diavolo*; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Angelo: *Piccolo scherzo*; 4. D'Ambrosio: *Ronda di jollette*; 5. Mascagni: *Danza esotica*; 6. Pucik: *Il vecchio brontolone*.

20.: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ENNIO ARLANDI.1. Suppè: *La bella Galiata*, introduzione dell'opera; 2. Burlamacchi: *Valzer delle visioni*; 3. Mascheroni: *Amami di più*; 4. Ariani: *Poiana* e preludio; 5. Carabelli: *La serena dei giocattoli*; 6. Stazzonelli: *Parlami*; 7. Chellini: *Piccolo cuore*; 8. Oliveri: *Danza allegre*; 9. Billi: *Festa villerca*

21.15: PONTE SUL TEVERE, impressioni di AMERICO GOMEZ.

21.30:

Melodie e canzoni

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELETTI22.15: GRUPPO DEI MADRICALISTI « CITTÀ DI MILANO » diretto dal M^o LUIGI CASTELLAZZI: 1. Anonimo: *Un secolo*; *Canto dei ardori* (trascriz. Ghis); 2. Orazio Vecchi (1550-1605): *Imitazione del siciliano Tullio fu femio* (trascriz. Schinelli); 3. Borlasea (1570-1890): a) *Tanto a me*, canzonetta a 3 voci, b) *Semplicina farfallotta*, canzonetta a 3 voci; 4. Pedron: *In trincea*, impressioni di guerra, a 4 voci; 5. Gatti: *I jalcatori*, a 4 voci; 6. Prati: *Il soldato prigioniero*, a 5 voci; 7. Perez: *Ay ay ay*, serenata, a 4 voci (trascriz. Castellazzi).

22.45: DISCHI DI MUSICA VARIA.

23-23.15: Giornale radio.

31

LUGLIO

Ultimo giorno utile per il versamento della 2^a rata semestrale del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

Affrettatevi

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 21

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Muhtar ben Regh

13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone francese di Mirella - Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. — 13.45: Canzone tunisina di Cadi Abdou-gateir - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

18.45: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Bushcher Ben Hag Ali - Complesso corale musulmano - Complesso vocale E.I.A.R. diretto da Seehi Muhammad Trechi — 19.20: « Hitti ilamti » - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canti « Maluf » di Mahmud Cahm - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua araba. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

LUNEDI' 22

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Muhtar Horia

13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone tunisina di Mahomed Selim - Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. — 13.50: Dischi di musica araba. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

18.45: « Hitt elgahlan » di Muhtar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.05: Convegno di Seehi Abdouragah Tater el Brevet — 19.15: Antica canzone araba di Fomet el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.35: Valzazioni e melodie tripoline - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Muhtar Horia

13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canti dell'autista Andalusa - Muhtar el Mrabet e Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel - 13.50: « Tatt » - Muhtar el Mrabet e Orchestra « La Tripolina » — 14.15: Giornale radio in lingua araba.

18.45: Canzone egiziana di Chail el Tazi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19: Versi scelti - Dizione di Seehi Ahmed Ghemala — 19.05: Canzone tunisina di Cadi Abdou-gateir - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canzone tripolina di Ali Hadadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

MERCOLEDI' 24

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Muhtar Horia

13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone del Fezan di Muhtar Ghemala - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 13.45: « Zacc » del Complesso (Ippoc) di Hag Ali el Felou — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 15.45: « All'angolo del mercato » - canti popolari libici - Complesso vocale di Mahmud Ghemala — 19.05:

Canzone umoristica di Chail ben Suleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canzone tripolina di Muhammad Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

GIOVEDI' 25

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Husain Sehilan

13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: « Partiamo alle donne musulmane » - Conferenza morale in Nocei Resor Helag. — 13.45: « Racconti e canti di ragazzi arabi » - Presentazione di Said Ahmed Ghemala — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

18.45: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Muhtar ben Regh — 19: Canti corali islamici - Complesso e orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seehi Muhammad Trechi — 19.20: Convegno di Seehi Abdou-gateir el Decetli — 19.30: Fant « Salmia », complesso corale Anzusa di Seehi Mustafa Sasi — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

VENERDI' 26

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seehi Muhtar Horia

13.10-13.50: Trasmissione dalla Moschea Caramanli - Cerimonia e predica di Venetoli - Predicatore Seehi Mahmud Zinat el Mevlati — 14.10: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 14.25: Canzone egiziana di Ghail el Tazi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

18.45: Orchestra araba dell'E.I.A.R. - Musica e rimi del Nazira Liblou — 18.55: Canzone tunisina di Cadi Abdou-gateir - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.15: « Brani scelti » - Lettura di Said Ahmed Lakkari — 19.25: « Due canzoni » di Muhtar el Mrabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

SABATO 27

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Bushcher Ben Hag Salah

13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: « Tablata » e « Magerata » - Complesso corale Ippoc al corteo di Felli Hag Ahmed — 13.50: Canti « Maluf » non scelti e « nubla » - Muhtar el Mrabet e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.

18.45: Canzone tripolina di Mustafa el Fellah - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19: Canzone tripolina delle Ghemali - cantante Mahmud ben Ahmed e Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel — 19.15: Recanti impiccati di Chail ben Suleiman. — 19.30: Canzone tripolina di Ali Hadadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21.30: Giornale radio in lingua araba. Principali ed ultime notizie della giornata.

LA DEBOLEZZA GENERALE
causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapida-
mente curata col

ROSFODARSIN

... SIMONI ...

Non curavoli preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso il
Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

GRATIS CATALOGO 32
POSATERIA
ARGENTERIA PER REGALO
Fabbrica propria - Prezzi convenienti
MARINAI - Via delle Asole, 2 - MILANO

YOGURT IN CASA
L'unico modo pratico economico semplicissimo per ottenere il vero YOGURT BULGARICO i cui benefici sono riconosciuti in tutto il mondo, è il Yogurt preparato con il METODO MAYA ed apparecchi Puteef della CASA BULGARICA che col suo cento anni di esperienza Vi da una garanzia assoluta. Tutti gli altri metodi e sistemi non servono che ad ottenere un latte acido o laagliata, che non hanno nulla a che vedere con il YOGURT. Chiedete il listino prezzi alla
LACTOIDEAL S. A. - Via Castellomorone, 12 - MILANO - Rep. 2

Per radioriparazioni rapide e garantite, di qualsiasi tipo di apparecchio, rivolgetevi al

SERVIZIO RIPARAZIONI

LA COMMERCIALE RADIO - MILANO
VIA SOLARI, 15 - TELEF. 37-151

Ricevitori e radiononregolati grandi marche - Cambi

Il miglior dono per Voi e i Vostri cari:

Una fisarmonica **SARCA**

Armoniche per tutti i gusti e tutte le esigenze da L. 75 a L. 5000.
Rate mensili da L. 20 a L. 200.

Chiedere catalogo gratis, inviando questo tagliando a:
SARCA - Casella Postale 85 - ANCONA

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

POTRETE DIVERTIRVI PIU' ALTI
cambi ad una zanzara?

PIU' alto!

NUOVO METODO S'INDIATO
PROZEDIMENTO DA REZIO

PROZEDIMENTO DA REZIO
NUOVO METODO S'INDIATO
PROZEDIMENTO DA REZIO

INFORMAZIONI: SOCIETA' ZAMPIRONI S.p.A. - BOLZANO
CAS. POST. 106

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI... INVISIBILI,
SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI,
MORBIDISSIME, PULCRE, NON DANNO NOIA.
Infatti superato catalogo, prezzi, e invia per procedere da SE. LE MISURE.
Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

LA PAROLA AI LETTORI

N. 2933 Catanzaro

Li desidero d'abbonamento alle radioindizioni devo essere presente ed autorizzato a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno agli Uffici del Registro dove è iscritta la partita di ruolo dell'interessato.

L'Ufficio del Registro competente prende in esame tale dicitura attendendosi alle norme di legge attualmente in vigore. In mancanza dell'adempimento di quanto sopra e in base alle vigenti disposizioni, l'abbonato è tenuto al pagamento entro il 31 luglio della seconda rata dell'abbonamento.

A. M. - Novara.

Posiedo da vari mesi un apparecchio « Supereterodina » con controllo automatico di volume: nelle ricezioni aerei avverso da qualche tempo, nelle ricezioni di voce le valvole risultano in perfetta ordine, vorrei quindi sapere la causa dell'infuocamento. Inoltre, dopo qualche tempo di funzionamento, l'altoparlante e il trasformatore di alimentazione si riscaldano: ciò è normale? Il primo inconveniente che ci segnalate è cau-

sato probabilmente, dal noto fenomeno delle eterogeneità (fenomeno assai comune nelle ricezioni) oppure dipende dal controllo automatico di volume difettoso. Vi accerterete in proposito paragonando la vostra ricezione a quella di altro ricevitore in funzione nelle vicinanze. Migliorerete le vostre ricezioni, nel primo caso installando sul tetto della vostra abitazione una efficiente antenna esterna; nel secondo caso facendo rivedere accuratamente il vostro apparecchio da un competente. Se l'altoparlante e il trasformatore di alimentazione mantengono la stessa temperatura durante tutto il periodo di funzionamento del ricevitore, la ricezione è normale; in caso contrario è necessaria una verifica di tutti gli organi componenti il ricevitore.

H. I., 14745 - Novara.

Possego un radioramomfono « Supereterodina » a sei valvole, di ottimo funzionamento. Tempo fa, di colpo leccato, però girando più volte, il ricevitore riprese a funzionare. Attualmente l'apparecchio è silenzioso tanto nella ricezione quanto nella riproduzione dei dischi; funziona soltanto il motorino giradischi. Cosa debbo fare per accertare se le valvole sono bruciate? Dimmazione per sentire meglio avevo deciso di inserire il filo di terra al posto dell'antenna, pensando che il guasto dipendesse dal morsetto. E' ciò probabile? Cosa mi consiglia? Probabilmente si tratta del cattivo funzionamento del commutatore d'onda oppure di qualche collegamento interno staccato. Presso i migliori rivenditori di materiale radiofonico vi sono apparecchi chiamati « prova-valvole » i quali servono appunto per verificare l'efficienza delle valvole. Fate rivedere accuratamente il vostro ricevitore da un competente.

SABATO

27 LUGLIO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi
8,15: Giornale radio

10,30-11 RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI Radiogiornale ballata
11,30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN ORIGINE VERDE

PROGRAMMI MERIDIANI

1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2

- 12: Dischi.
12,20: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^e CESARE GALLINO: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'operetta; 2. Armandola: *Al circo*, suite caratteristica; 3. Ranzato: *La pattinglia degli zingari*; 4. Luzzaschi: *Corteojo esotico*; 5. Bili: *Il cuoco*.
12,50: CALENDARIO ANTONETTO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI: 1. Valente: *Marinaresca*; 2. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 3. Buonavolanti: *Fonnete a me*; 4. Mascaroni: *Chissà*; 5. De Curtis: *Napoli canta*; 6. Bernasconi: *Canzone al vento*; 7. Albicini: *Torre hermeja*; 8. Buonavolanti: *Marcella sentimentale*; 9. Torroni: *Desiderio d'amore*; 10. Gigliuto: *Tamburino* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. MANETTI & ROBERTS di Firenze).
14: Giornale radio
14,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^e FERNANDO PREVITALI col concorso del violinista Remy PRINCEPE e del violista RENZO SABATINI: 1. Mozart: *Sinfonia concertante in mi bemolle per violino e viola* (K 364) (solisti: Remy Principe, Renzo Sabatini); 2. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*, schizzo sinfonico; 3. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera
14,45-15: Giornale radio

- 12: ORCHESTRA diretta dal M^e S. SERACINI: 1. Mascaroni: *Montanaru*; 2. Josello: *Ascension*; 3. Pagano: *Paisa la diligenza*; 4. Celani: *Festa al villaggio*; 5. Tagliaferri: *Napule ca se ne va*; 6. Sciorilli: *Sulla sponda del ruscello*; 7. Gori: *Speranza amara*; 8. Simonini: *Cavalluccio va*.
12,30: DISCHI di MUSICA OPERETTISTICA: 1. Künneke: *Viaggio felice*, fantasia dell'operetta; 2. Pietri: *Addio giovinezza*, selezione cantata; 3. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia; 4. Lehár: *La vedona allegra*, selezione cantata.
13: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,15: DISCHI di MUSICA OPERISTICA: 1. Mascagni: *I Rantzau*, preludio dell'atto primo; 2. Puccini: *Le Villi*, introduzione dell'opera; 3. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto primo; 4. Cilea: *Adriana Lecoureur*, intermezzo dell'atto secondo; 5. Giordano: *Marcella*, preludio terzo episodio; 6. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto primo; 7. Puccini: *Tosca*, preludio dell'atto terzo.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica
14: Giornale radio
14,15: DISCHI di MUSICA OPERISTICA: Giordano: *Andrea Chénier*, atto primo.
14,45: Giornale radio
15: COMPLESSO di STRUMENTI a fiato diretto dal M^e ENNIO ARLANDI: 1. Tortone: *Fantasia di fusi*; 2. Benucci: *Valzer*; 3. Allegra: *Il gallo in cantina*; 4. Bolognesi: *Festa al villaggio*; 5. Sabbatini: *Rez*; 6. Chillin: *Trieste*, marcia.
15,30: CANZONI ITALIANE da FILMI: 1. Marchetti: *Tu sentirai nel cuore*, da «Il sentiero dei cuori perduti»; 2. Olivieri: *Verrà*, da «Uragani ai trapici»; 3. Rivarolo: *Serenata del cuore*, da «Delirio»; 4. Belli: *Giardino sienesese*, da «Vergine folle»; 5. Bixio: *Madonna fiorentina*, da «In campagna è caduta una stella»; 6. Arconi: *Cucu*, da «Senza domani»; 7. Angelo: *Anime nel deserto* dal film omonimo; 8. Nica: *Ninna nanna* di tutte le mamme, da «Piccolo re»

ASCOLTATE, oggi alle ore 13,15

IL CONCERTO ORGANIZZATO PER CONTO DELL'ANONIMA ITALIANA MANETTI ROBERTS DI FIRENZE UNICA PRODUTTRICE DEL RINOMATO BORO TALCO

(Organizzazione SJPRA - Torino)

PROGRAMMA POMERIDIANO

1357 KC/S metri 221,1; 1303 KC/S metri 230,2; 1140 KC/S metri 263,2; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8

- 10,30: Trasmissione da Ravenna dedicata al Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia «Giovanni Battista Lapucci» della G.I.L.
17: Segnale orario - Giornale radio

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE.

- 18-18,10: Notiziario dall'interno - Estrazione del Regio Lotto - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1140 KC/S metri 263,2 (fino alle ore 20,30 - Ind. vedi Trasmissioni speciali)

- 19,15: CANZONI di SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. Di Ceglie-Testoni: *Cara Giuseppina* (Trio vocale maschile); 2. Bixio-Cherubini: *Madonna fiorentina* (Boccazzini); 3. Consiglio: *Circo equestre* (Orchestra Angelini); 4. Di Lazzaro: *Ti bacerò stasera* (Donà); 5. Marchetti-Nissa: *Tu sentirai nel cuor* (Natali); 6. Godini-Bertini: *Ti sogno ancor* (Bruni); 7. Celani-Caracciolo: *Pecche* (Montanari); 8. Arconi-Nissa: *Cucu* (Termini); 9. Spadaro: *Il balconino fiorito* (Spadaro).
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

1357 KC/S metri 221,1 (fino alle ore 20,30 - Ind. vedi Trasmissioni speciali)

- 19: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA: 1. Sassone: *Giulianina*; 2. Morelli: *Al mare*; 3. Bernardi: *Dolci rimembranze*; 4. Ramponi: *Ester*; 5. Ancillotti: *Mamma Grazia*; 6. Donald: *Allegria*; 7. Sassone: *Fiori d'argento*; 8. Pallacini: *Viva la gigotta*.
19,30: CORALE DEL DOPOLAVORO MONOPOLI di STATO di BOLOGNA: 1. Ravanello: *Inno al mare*; 2. Giordano: *Le pastorelle*; 3. Prateila: *Primavera*; 4. Verdi: *La Vergine degli angeli*; 5. Caudana: *Campane a sera*; 6. Ortelli-Galli: *La montanara*; 7. Ignoto: *Sul posto di Bassano*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

20,30:

La donna del mare

Dramma in cinque atti di ENRICO IBSEN
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI

Il dottor Wangel	Ferdinando Solari	Arneholm	Lulu Groenli
Ellida Wangel	Nella Bonera	Ljngstrand	Silvia Rang-
Bolette	Misa Mari	Ballested	Giuseppe Valpreda
Hilde	Gabriella Mari	Uno straniero	Giovanni Cimara

In una piccola città della Norvegia
Regia di ALDO SILVANI

22,10:

CONCERTO DELLA PIANISTA MARTA DE CONCILIS

1. Bach: *Partita in do minore*; 2. Octaviano: a) *Ninna nanna*, b) *Studio*; 3. Bossi: *Momento passionale*, da «La Parabola spirituale»; 4. Chopin: *Due studi*: a) op. 10, n. 6, b) op. 25, n. 5; Casella: *Toccata*, da «Sinfonia, arlesno e toccata»

Nell'intervallo: Conversazione di Giuseppe Villareo: «L'arte e la memoria»
23: Giornale radio
23,15-24: MUSICA VARIA.

Musiche operettistiche

dirette dal M^e TITO PETRALIA

col concorso di NINA ARTUFFO, GIUSEPPE BRAVURA, ARMANDO GIANNOTTI, RICCARDO MASSUCCI, GIOVANNI TUACCHETTI e del TRIO PRIMAVERA.

1. Chesì: *Arlecchino*, selezione; 2. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, selezione; 3. De Micheli: *Amore fra i pampini*, selezione; 4. Lehár: *Gran valzer*, dall'operetta «Eva»; 5. Mascagni: *Si*, selezione.
21,15: BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA diretto dal M^e ANDREA MARCHESINI
1. Beethoven: *Egmont*, introduzione, op. 84; 2. Zandonai: *I cavalieri di Ekebi*, fantasia dall'opera; 3. Marchesini: *Preludio in fa maggiore*; 4. Pinna: *Rapsodia spagnola*, concerto per trombe (solista R. Ciffarelli).
22: Melodie e canzoni
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARLUZZA
Nell'intervallo: Notiziario.
23-23,15: Giornale radio.

ERCOLEDI 24 LUGLIO 1940.XVIII

1. Signorini: «Capitolo futurista» 3. De Micheli: «Serenata alla luna»; 3. Bini: «Campane a sera» - 14-14.15: Giornale radio in italiano
13.15 (2 RO 11 - 2 RO 15) onde medie: m 221.1; kc/s 1357 e m 230.2; kc/s 1361. ITALIANI ALLESTIRE - 13: Segnale orario - Giornale radio - 13.15: Selezione di canzoni: 1. Marchetti: «L'ora sola ti torna»; 2. Nemioli: «Canzone d'amore»; 3. Perri: «Ti l'ero con un cuore»; 4. Altobelli: «Io ero con un cuore»; 5. Anselmi: «Tu ed la musica»; 6. Di Lazzaro: «Donna Dolomita»; 7. Marchetti: «Come Wally»; 8. D'Anzi: «C'era una ragazza»; 9. Nemioli: «Donna fata»; 10. Bracchi: «Fellicità» - 13.30: Riassunto della situazione politica - 14. Giornale radio - 14.35: «Problemi della regione dell'altopiano», conversazione di altalanza - 14.45: Selezione di opere: 1. Lehár: «Kia»; 2. Piretti: «Acqua cheta»; 3. Rossini: «Il paese del campanelli» - 14.45-15: Giornale radio.

7.56-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 6) PACIFIC - 8: Segnale orario - Musica rievocata - 8.15: Giornale radio in italiano - 9.30: Notiziario in inglese - 8.45-9.50: Musica rievocata
9.30-10.15 (2 RO 11) Notiziario in francese
11.30-11.55 (2 RO 4 - 2 RO 8) PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo
12.14.15 (2 RO 6-2 RO 8) ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE - 12: Notiziario in olandese - 12.15: Orchestra sinfonica dell'Ebra diretta dal M. Perando Previtali: 1. Mozart: «Adagio» molto allegro e dalla «Fiducia»; 2. F. Liszt: «F. maggiore»; 3. Purcell: «La distesa di Reschele»; 4. Prokofiev: «Il Adagio»; 5. Corneil - 12.45: Notiziario in inglese - 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, polacco e arabo - 13.30: In rimessa da opere: 1. Leoncavallo: «Pagliacci»; 2. Catalani: «La Wally»; 3. Puccini: «Madama Butterfly» (intermezzo atto terzo); 4. Mascagni: «L'amico Fritz» (intermezzo atto secondo); 5. Giordano: «Fedra» (intermezzo atto secondo); 6. Cilea: «Adriano Lecocq» (intermezzo atto secondo); 7. Zandonati: «Giuletta e Romeo» (troupeata) - 13.45: «L'operale del libro in Roma», conversazione in cinese - 14-14.15: Giornale radio in italiano
15 (2 RO 14 - 2 RO 15) onde medie: m 221.1; kc/s 1357 e m 230.2; kc/s 1361. ITALIANI ALLESTIRE - 15: Segnale orario - Giornale radio - 13.15: Voel della Patria, trasmissione della Colonia Enrico Toti di Rocca di Papa, degli Agenti italiani all'estero - 13.40 (circa-14): Musica e staccati: 1. Noveck: «Canti popolari tseceani»; 2. Parnot: «L'altra rosa»; 3. Anzellotti: «Sul Lungarno»; 4. Rinaldi: «Serenata»; 5. Mantovani: 5. Orlando: «Serenata fiorentina»; 6. 14. Giornale radio - 14.15: Riassunto della situazione politica - 14.30: Musica varia: 1. Heister: «Ballate»; 2. Chini: «Contadina brava»; 3. Castrol: «Col Mazzoletti di fiori»; 4. Rusconi: «In bicicletta»; 5. Rinaldi: «Fanciullo d'Italia» - 14.45-15: Giornale radio
15.40-16.15 (2 RO 4 - 2 RO 8) NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 15.40: Notiziario in inglese - 15.55: Notiziario in spagnolo - 16.15-16.15: Notiziario in portoghese
15.15-16.25 (2 RO 4 - 2 RO 8) TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in Inglese
16.30-18.10 (2 RO 4 - 2 RO 8) MEDIO ORIENTE - 16.30: Musica sinfonica: 1. Respighi: «Le Fontane di Roma», preludio sinfonico; 2. Reisinger: «Magical serenade»; 3. De Sabata: «Jurensis», poema sinfonico; 4. Respighi: «Utopia»; 5. «Florete romane» - 16.50: Notiziario in francese - 17: Giornale radio in italiano - 17.40: Notiziario in inglese - 17.45-18.10: Come prima in inglese
16.55-18.10 (2 RO 14 - 2 RO 15) LEZIONI DELL'UR IN LINGUE ESTERE - 16.55: Lezione in olandese - 17.10: Lezione in inglese - 17.28: Lezione in arabo - 17.40: Lezione in romeno - 17.55-18.10: Lezione in serbo-croato
18.15-20.30 (2 RO 4 - 2 RO 8) IMPERO - 18.15: Giornale radio - 18.20: Copertura in italiano - 18.25: «Ritorno alla vita in montagna», Allegro andante, presto; b) «Concerto dei quattro violini in si minore»; Allegro, largo, allegro; c) «Concerto per quattro violini in si minore» (trasmesso per quattro canali da Giovanni Sebastian Bach); Allegro, largo, allegro - 20.20: Segnale orario - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno - Eventuali dischi
18.25-19 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 18.25: Notiziario in turco - 18.35: Notiziario in francese - 18.45-19: Notiziario in inglese - 19-19.58 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Musica araba - Notiziario in arabo (conversazione artistica in arabo)
20.15-20.25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) Notiziario in tedesco
20.30-21.30 (2 RO 3 - 2 RO 8 - 2 RO 11 - 2 RO 14) onde medie: m 221.1; kc/s 1357 e m 263.2; kc/s 1140; NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 20.30: Notiziario in spagnolo - 20.41: Notiziario in francese - 20.50: Notiziario in inglese - 21: Notiziario in francese - 21.10: Notiziario in turco - 21.20-21.30: Notiziario in bulgare
21.30-22 (2 RO 4) onde medie: m 203.3; kc/s 1140; NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 21.30: Notiziario in serbo-croato - 21.35: Notiziario in ungherese
21.30-22 (2 RO 11 - 2 RO 14) onde medie: m 221.1; kc/s 1357; GRECIA - 21.30: Notiziario in greco - 21.45: Musica varia arca
22 (2 RO 3 - 2 RO 8 - 2 RO 11 - 2 RO 14) onde medie: m 221.1; kc/s 1357 e m 263.2; kc/s 1140; NOTIZIARI E PROGRAMMI ESTERI SERALI - 22: Notiziario in romeno - 22.10: Concerto - 22.30: Notiziario in inglese - 22.45: Giornale radio Concerto - 23.15: Notiziario in francese - 23.30: Notiziario in serbo-croato - 23.35: Notiziario in greco - 23.40: Notiziario in portoghese - 23.50: Notiziario in spagnolo - 24: Programma musicale per Radio Venetia Italia Spagnola: Musica per clavicembalo e per violino: 1. Bach: «Partita in la minore»; a) Paganini, b) Alessandro, c) Corelli; d) Saranada; e) Buxtehde; f) Scarlatti; 2. Vivaldi: «L'arco»; 3. Pergolesi: «Sonata da maggiore»; 4. Haydn: «Clavichord in fa»; 5. Paganini: «La campanella»; 6. Schumann: «Ave Maria» - 01-0.10 (solo da 2 RO 8) Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Sateledit di Buenos Aires - 0.20-0.25 (solo da 2 RO 8) Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sateledit di Montevideo - 0.30: Notiziario in inglese - 0.45-1: Notiziario in francese
1.25-5 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8) AMERICA LATINA E PORTOGALLO - 1: Riassunto del programma e notiziario in portoghese - 1.15: Selezione di opere in italiano - 1.30: «Eleganza» 2. Ranzani: «I sacerdoti di Camille»; 3. Lehár: «Kia»; 4. Dall'Arcole: «Dall'ago il milione» - 1.30: Notiziario in spagnolo - Convezazione su argomento d'attualità - 1.50: Programma musicale per l'Inghilterra (Inna, situazione attuale); Selezione di canzoni: 1. Aguilu: «Non c'è amore»; 2. Haveliti: «Non dimenticaci ad»; 3. Simi: «Parxella mia amore»; 4. D'Anzi: «Non patiti»; 5. Pavesati: «Nella d'amore»; 6. Spadaro: «Porta un bacio a Firenze» - 2.15: Lezione in olandese dell'UR in - 2.30: Brani dall'opera Madama Butterfly di Giacomo Puccini: a) Un bel dì vedremo; b) Fata e bacio e bacio; c) Tu, piccolo figlio; d) «Addio, bene mio» - 2.45-2.55: Notiziario in italiano
3.15-10 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8) NORD AMERICA - 3.15: Notiziario in italiana - 3.30: Lezione in tedesco dell'UR in - 3.45: Orchestra sinfonica dell'Ebra diretta dal M. Perando Previtali: 1. D. Puccini: «Introduzione e danza», dall'opera «La eta breve»; 2. Respighi: «Gli uccelli», suite; a) Preludio; b) La stoffa; c) La colubba; d) L'usciano; e) Il curio; 3. Wagner: «I maestri cantori», preludio - 4.15: «Ambedue», conversazione - 4.25: «Reflexion» dell'opera Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi - 5.5-10: Notiziario in inglese.

1.25-10 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8); AMERICA LATINA E PORTOGALLO - 1: Riassunto del programma e Notiziario in portoghese - 1.15: Basso Alcázar (Favarella); 1. Stradella: «Fidelità»; 2. Scialpi: «Oh cenera di piagnoli»; 3. Berthomier: «In questa terra ociosa»; Mezzo soprano Maria Urban; 1. Pajello; 4. La bella mulatta; 5. Alvarez: «La partida»; 6. Pajello; 7. Il Ciera prigione; - 1.30: Notiziario in spagnolo - 1.40: Commenti agli avvenimenti - 1.50: Orchestra sinfonica dell'Ebra diretta dal M. Perando Previtali: 1. Casella: «Mistina di primavera»; 2. Santeoliquo: «Acquell'è»; 3. La stoffa; a) «La mattina nel bosco»; b) «Noiela»; c) «Vespino»; d) «Profeta-stazione»; 4.25: Lezione in olandese dell'UR in - 2.30: «Eleganza»; 1. Castelli: «Cosa importa al mondo»; 2. Leonardi: «Un bimbo e una cenera»; 3. Nici: «Serenata del cuore»; 2.15-2.55: Notiziario in spagnolo
3.15-10 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8); NORD AMERICA - 3.15: Notiziario in italiano - 3.30: Viaggio musicale in Italia - 3.40: Musica «per quattro chiodi»; 1. Ranzani: «Arie e danze del secolo XVI»; 2. Malinero: «Cantari alla madrilaguna»; - 4.15: Notiziario turistico; - 4.35: Musica varia: 1. D'Amico: «Roma di falliti»; 2. M. M. M. «Brevetato alla guerra»; 3. Cantoni: napoletano - 4.40-4.45: «Azione di opere»; 1. Piretti: «Addio giulietta»; 2. Valverde: «La gran eta»; a) «Canzone della serenita»; b) «Terzetto degli umbrelli»; 3. Lehár: «Kia» - 5-5.10: Notiziario in inglese.

GIOVEDI 25 LUGLIO 1940.XVIII

7.56-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 6) PACIFIC - 8: Segnale orario - Brani da opere: 1. Verdi: «Vesti la giubba»; 2. Puccini: «Turandot»; 3. «Non piangere, Ibb»; - 8.15: Giornale radio in italiano - 8.30: Notiziario in inglese - 8.45-8.50: Segnale orario (New York) - 9.00-9.15: Notiziario in francese
11.30-11.55 (2 RO 4 - 2 RO 8) PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo
12.14.15 (2 RO 6-2 RO 8) ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE - 12: Notiziario in olandese - 12.15: «Tenore attivo»; 1. «L'augello»; 2. «L'augello»; 3. «L'augello»; 4. «Ave Maria»; 5. «Schumann»; 6. «Dall'ago al bene»; 7. «L'arabell»; 8. «C'era una seccina»; 9. «Barlano Luis Verdi»; 10. «Durante»; 11. «Vergin tutt'om»; 12. «Camagni»; 13. «Nina ranna»; 14. «C'era»; 15. «Noveck»; - 12.45: Notiziario in inglese delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, arabo e arabo - 18.20: Musica rievocata - 18.45: «Convezazione in inglese»; «L'operale del libro in Roma» - 14.15-15: Notiziario in italiano
13.15 (2 RO 14 - 2 RO 15) onde medie: m 221.1; kc/s 1357 e m 230.2; kc/s 1361. ITALIANI ALLESTIRE - 13.15: Segnale orario - Giornale radio - 13.15: Rinfuso da opere: 1. Pajello: «Sina»; a) «La pazza per amore»; 2. Rossini: a) «La Cenerentola»; b) «L'arabell»; - 13.45: Brani da opere: Riassunto della situazione politica - 13.45: Brani da opere: 1. Pajello: a) «Madama Butterfly»; b) «Bimbo degli orfelli piov di mafia»; b) «Mama Lorenza»; c) «Tu»; - 14: Giornale radio - 14.15: «Ritorno alla vita in montagna», Allegro andante, presto; b) «Concerto dei quattro violini in si minore»; Allegro, largo, allegro; c) «Concerto per quattro violini in si minore» (trasmesso per quattro canali da Giovanni Sebastian Bach); Allegro, largo, allegro - 20.20: Segnale orario - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno - Eventuali dischi
15.40-16.15 (2 RO 4 - 2 RO 8) NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 15.40: Notiziario in inglese - 15.55: Notiziario in spagnolo - 16.15-16.15: Notiziario in portoghese
16.15-16.25 (2 RO 4 - 2 RO 8) TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in Inglese
16.30-18.10 (2 RO 4 - 2 RO 8) MEDIO ORIENTE - 16.30: Musica varia: 1. De Micheli: «Fata di sole»; 2. Durbin: «Cintarella»; 3. Cilea: «L'arabell»; 4. Chinita: «Fata di sole»; 5. Rinaldi: «Compagnie a sera»; - 16.50: Notiziario in francese - 17: Giornale radio in italiano - 17.15: Primo atto dell'opera «Della di Giuseppe Verdi»; - 17.40: Notiziario in inglese - 17.55: «Presentazione delle malattie del lavoro», conversazione in italiano
15.55-18.25 (2 RO 14 - 2 RO 16) LEZIONI DELL'UR IN LINGUE ESTERE - 16.55: Lezione in tedesco - 17.10: Lezione in francese - 17.25: Lezione in spagnolo - 17.40: Lezione in bulgare - 17.55: Lezione in turco - 18.10-18.25: Lezione in ungherese
18.15-20.30 (2 RO 4 - 2 RO 8) IMPERO - 18.15: Giornale radio - 18.20: Banda della Radio Aeronautica diretta dal M. Albertini; 1. Di Minello: «Sempre in alto»; 2. Concerto militare; 3. Duetto; 4. Don Pasquale; 5. Introduzione dell'opera; 6. Respighi: «Sinfonia»; 7. Danza dell'aurora; 8. Pajello: «Tosa»; 9. Introduzione dell'opera; 5. Wagner: «L'arabell»; preludio atto primo; 6. Wolf-Peretti: «I quattro reattori»; 7. Intermezzi; 8. «L'arabell»; 9. «L'arabell»; 10. «L'arabell»; 11. «L'arabell»; 12. «L'arabell»; 13. «L'arabell»; 14. «L'arabell»; 15. «L'arabell»; 16. «L'arabell»; 17. «L'arabell»; 18. «L'arabell»; 19. «L'arabell»; 20. «L'arabell»; 21. «L'arabell»; 22. «L'arabell»; 23. «L'arabell»; 24. «L'arabell»; 25. «L'arabell»; 26. «L'arabell»; 27. «L'arabell»; 28. «L'arabell»; 29. «L'arabell»; 30. «L'arabell»; 31. «L'arabell»; 32. «L'arabell»; 33. «L'arabell»; 34. «L'arabell»; 35. «L'arabell»; 36. «L'arabell»; 37. «L'arabell»; 38. «L'arabell»; 39. «L'arabell»; 40. «L'arabell»; 41. «L'arabell»; 42. «L'arabell»; 43. «L'arabell»; 44. «L'arabell»; 45. «L'arabell»; 46. «L'arabell»; 47. «L'arabell»; 48. «L'arabell»; 49. «L'arabell»; 50. «L'arabell»; 51. «L'arabell»; 52. «L'arabell»; 53. «L'arabell»; 54. «L'arabell»; 55. «L'arabell»; 56. «L'arabell»; 57. «L'arabell»; 58. «L'arabell»; 59. «L'arabell»; 60. «L'arabell»; 61. «L'arabell»; 62. «L'arabell»; 63. «L'arabell»; 64. «L'arabell»; 65. «L'arabell»; 66. «L'arabell»; 67. «L'arabell»; 68. «L'arabell»; 69. «L'arabell»; 70. «L'arabell»; 71. «L'arabell»; 72. «L'arabell»; 73. «L'arabell»; 74. «L'arabell»; 75. «L'arabell»; 76. «L'arabell»; 77. «L'arabell»; 78. «L'arabell»; 79. «L'arabell»; 80. «L'arabell»; 81. «L'arabell»; 82. «L'arabell»; 83. «L'arabell»; 84. «L'arabell»; 85. «L'arabell»; 86. «L'arabell»; 87. «L'arabell»; 88. «L'arabell»; 89. «L'arabell»; 90. «L'arabell»; 91. «L'arabell»; 92. «L'arabell»; 93. «L'arabell»; 94. «L'arabell»; 95. «L'arabell»; 96. «L'arabell»; 97. «L'arabell»; 98. «L'arabell»; 99. «L'arabell»; 100. «L'arabell»; 101. «L'arabell»; 102. «L'arabell»; 103. «L'arabell»; 104. «L'arabell»; 105. «L'arabell»; 106. «L'arabell»; 107. «L'arabell»; 108. «L'arabell»; 109. «L'arabell»; 110. «L'arabell»; 111. «L'arabell»; 112. «L'arabell»; 113. «L'arabell»; 114. «L'arabell»; 115. «L'arabell»; 116. «L'arabell»; 117. «L'arabell»; 118. «L'arabell»; 119. «L'arabell»; 120. «L'arabell»; 121. «L'arabell»; 122. «L'arabell»; 123. «L'arabell»; 124. «L'arabell»; 125. «L'arabell»; 126. «L'arabell»; 127. «L'arabell»; 128. «L'arabell»; 129. «L'arabell»; 130. «L'arabell»; 131. «L'arabell»; 132. «L'arabell»; 133. «L'arabell»; 134. «L'arabell»; 135. «L'arabell»; 136. «L'arabell»; 137. «L'arabell»; 138. «L'arabell»; 139. «L'arabell»; 140. «L'arabell»; 141. «L'arabell»; 142. «L'arabell»; 143. «L'arabell»; 144. «L'arabell»; 145. «L'arabell»; 146. «L'arabell»; 147. «L'arabell»; 148. «L'arabell»; 149. «L'arabell»; 150. «L'arabell»; 151. «L'arabell»; 152. «L'arabell»; 153. «L'arabell»; 154. «L'arabell»; 155. «L'arabell»; 156. «L'arabell»; 157. «L'arabell»; 158. «L'arabell»; 159. «L'arabell»; 160. «L'arabell»; 161. «L'arabell»; 162. «L'arabell»; 163. «L'arabell»; 164. «L'arabell»; 165. «L'arabell»; 166. «L'arabell»; 167. «L'arabell»; 168. «L'arabell»; 169. «L'arabell»; 170. «L'arabell»; 171. «L'arabell»; 172. «L'arabell»; 173. «L'arabell»; 174. «L'arabell»; 175. «L'arabell»; 176. «L'arabell»; 177. «L'arabell»; 178. «L'arabell»; 179. «L'arabell»; 180. «L'arabell»; 181. «L'arabell»; 182. «L'arabell»; 183. «L'arabell»; 184. «L'arabell»; 185. «L'arabell»; 186. «L'arabell»; 187. «L'arabell»; 188. «L'arabell»; 189. «L'arabell»; 190. «L'arabell»; 191. «L'arabell»; 192. «L'arabell»; 193. «L'arabell»; 194. «L'arabell»; 195. «L'arabell»; 196. «L'arabell»; 197. «L'arabell»; 198. «L'arabell»; 199. «L'arabell»; 200. «L'arabell»; 201. «L'arabell»; 202. «L'arabell»; 203. «L'arabell»; 204. «L'arabell»; 205. «L'arabell»; 206. «L'arabell»; 207. «L'arabell»; 208. «L'arabell»; 209. «L'arabell»; 210. «L'arabell»; 211. «L'arabell»; 212. «L'arabell»; 213. «L'arabell»; 214. «L'arabell»; 215. «L'arabell»; 216. «L'arabell»; 217. «L'arabell»; 218. «L'arabell»; 219. «L'arabell»; 220. «L'arabell»; 221. «L'arabell»; 222. «L'arabell»; 223. «L'arabell»; 224. «L'arabell»; 225. «L'arabell»; 226. «L'arabell»; 227. «L'arabell»; 228. «L'arabell»; 229. «L'arabell»; 230. «L'arabell»; 231. «L'arabell»; 232. «L'arabell»; 233. «L'arabell»; 234. «L'arabell»; 235. «L'arabell»; 236. «L'arabell»; 237. «L'arabell»; 238. «L'arabell»; 239. «L'arabell»; 240. «L'arabell»; 241. «L'arabell»; 242. «L'arabell»; 243. «L'arabell»; 244. «L'arabell»; 245. «L'arabell»; 246. «L'arabell»; 247. «L'arabell»; 248. «L'arabell»; 249. «L'arabell»; 250. «L'arabell»; 251. «L'arabell»; 252. «L'arabell»; 253. «L'arabell»; 254. «L'arabell»; 255. «L'arabell»; 256. «L'arabell»; 257. «L'arabell»; 258. «L'arabell»; 259. «L'arabell»; 260. «L'arabell»; 261. «L'arabell»; 262. «L'arabell»; 263. «L'arabell»; 264. «L'arabell»; 265. «L'arabell»; 266. «L'arabell»; 267. «L'arabell»; 268. «L'arabell»; 269. «L'arabell»; 270. «L'arabell»; 271. «L'arabell»; 272. «L'arabell»; 273. «L'arabell»; 274. «L'arabell»; 275. «L'arabell»; 276. «L'arabell»; 277. «L'arabell»; 278. «L'arabell»; 279. «L'arabell»; 280. «L'arabell»; 281. «L'arabell»; 282. «L'arabell»; 283. «L'arabell»; 284. «L'arabell»; 285. «L'arabell»; 286. «L'arabell»; 287. «L'arabell»; 288. «L'arabell»; 289. «L'arabell»; 290. «L'arabell»; 291. «L'arabell»; 292. «L'arabell»; 293. «L'arabell»; 294. «L'arabell»; 295. «L'arabell»; 296. «L'arabell»; 297. «L'arabell»; 298. «L'arabell»; 299. «L'arabell»; 300. «L'arabell»; 301. «L'arabell»; 302. «L'arabell»; 303. «L'arabell»; 304. «L'arabell»; 305. «L'arabell»; 306. «L'arabell»; 307. «L'arabell»; 308. «L'arabell»; 309. «L'arabell»; 310. «L'arabell»; 311. «L'arabell»; 312. «L'arabell»; 313. «L'arabell»; 314. «L'arabell»; 315. «L'arabell»; 316. «L'arabell»; 317. «L'arabell»; 318. «L'arabell»; 319. «L'arabell»; 320. «L'arabell»; 321. «L'arabell»; 322. «L'arabell»; 323. «L'arabell»; 324. «L'arabell»; 325. «L'arabell»; 326. «L'arabell»; 327. «L'arabell»; 328. «L'arabell»; 329. «L'arabell»; 330. «L'arabell»; 331. «L'arabell»; 332. «L'arabell»; 333. «L'arabell»; 334. «L'arabell»; 335. «L'arabell»; 336. «L'arabell»; 337. «L'arabell»; 338. «L'arabell»; 339. «L'arabell»; 340. «L'arabell»; 341. «L'arabell»; 342. «L'arabell»; 343. «L'arabell»; 344. «L'arabell»; 345. «L'arabell»; 346. «L'arabell»; 347. «L'arabell»; 348. «L'arabell»; 349. «L'arabell»; 350. «L'arabell»; 351. «L'arabell»; 352. «L'arabell»; 353. «L'arabell»; 354. «L'arabell»; 355. «L'arabell»; 356. «L'arabell»; 357. «L'arabell»; 358. «L'arabell»; 359. «L'arabell»; 360. «L'arabell»; 361. «L'arabell»; 362. «L'arabell»; 363. «L'arabell»; 364. «L'arabell»; 365. «L'arabell»; 366. «L'arabell»; 367. «L'arabell»; 368. «L'arabell»; 369. «L'arabell»; 370. «L'arabell»; 371. «L'arabell»; 372. «L'arabell»; 373. «L'arabell»; 374. «L'arabell»; 375. «L'arabell»; 376. «L'arabell»; 377. «L'arabell»; 378. «L'arabell»; 379. «L'arabell»; 380. «L'arabell»; 381. «L'arabell»; 382. «L'arabell»; 383. «L'arabell»; 384. «L'arabell»; 385. «L'arabell»; 386. «L'arabell»; 387. «L'arabell»; 388. «L'arabell»; 389. «L'arabell»; 390. «L'arabell»; 391. «L'arabell»; 392. «L'arabell»; 393. «L'arabell»; 394. «L'arabell»; 395. «L'arabell»; 396. «L'arabell»; 397. «L'arabell»; 398. «L'arabell»; 399. «L'arabell»; 400. «L'arabell»; 401. «L'arabell»; 402. «L'arabell»; 403. «L'arabell»; 404. «L'arabell»; 405. «L'arabell»; 406. «L'arabell»; 407. «L'arabell»; 408. «L'arabell»; 409. «L'arabell»; 410. «L'arabell»; 411. «L'arabell»; 412. «L'arabell»; 413. «L'arabell»; 414. «L'arabell»; 415. «L'arabell»; 416. «L'arabell»; 417. «L'arabell»; 418. «L'arabell»; 419. «L'arabell»; 420. «L'arabell»; 421. «L'arabell»; 422. «L'arabell»; 423. «L'arabell»; 424. «L'arabell»; 425. «L'arabell»; 426. «L'arabell»; 427. «L'arabell»; 428. «L'arabell»; 429. «L'arabell»; 430. «L'arabell»; 431. «L'arabell»; 432. «L'arabell»; 433. «L'arabell»; 434. «L'arabell»; 435. «L'arabell»; 436. «L'arabell»; 437. «L'arabell»; 438. «L'arabell»; 439. «L'arabell»; 440. «L'arabell»; 441. «L'arabell»; 442. «L'arabell»; 443. «L'arabell»; 444. «L'arabell»; 445. «L'arabell»; 446. «L'arabell»; 447. «L'arabell»; 448. «L'arabell»; 449. «L'arabell»; 450. «L'arabell»; 451. «L'arabell»; 452. «L'arabell»; 453. «L'arabell»; 454. «L'arabell»; 455. «L'arabell»; 456. «L'arabell»; 457. «L'arabell»; 458. «L'arabell»; 459. «L'arabell»; 460. «L'arabell»; 461. «L'arabell»; 462. «L'arabell»; 463. «L'arabell»; 464. «L'arabell»; 465. «L'arabell»; 466. «L'arabell»; 467. «L'arabell»; 468. «L'arabell»; 469. «L'arabell»; 470. «L'arabell»; 471. «L'arabell»; 472. «L'arabell»; 473. «L'arabell»; 474. «L'arabell»; 475. «L'arabell»; 476. «L'arabell»; 477. «L'arabell»; 478. «L'arabell»; 479. «L'arabell»; 480. «L'arabell»; 481. «L'arabell»; 482. «L'arabell»; 483. «L'arabell»; 484. «L'arabell»; 485. «L'arabell»; 486. «L'arabell»; 487. «L'arabell»; 488. «L'arabell»; 489. «L'arabell»; 490. «L'arabell»; 491. «L'arabell»; 492. «L'arabell»; 493. «L'arabell»; 494. «L'arabell»; 495. «L'arabell»; 496. «L'arabell»; 497. «L'arabell»; 498. «L'arabell»; 499. «L'arabell»; 500. «L'arabell»; 501. «L'arabell»; 502. «L'arabell»; 503. «L'arabell»; 504. «L'arabell»; 505. «L'arabell»; 506. «L'arabell»; 507. «L'arabell»; 508. «L'arabell»; 509. «L'arabell»; 510. «L'arabell»; 511. «L'arabell»; 512. «L'arabell»; 513. «L'arabell»; 514. «L'arabell»; 515. «L'arabell»; 516. «L'arabell»; 517. «L'arabell»; 518. «L'arabell»; 519. «L'arabell»; 520. «L'arabell»; 521. «L'arabell»; 522. «L'arabell»; 523. «L'arabell»; 524. «L'arabell»; 525. «L'arabell»; 526. «L'arabell»; 527. «L'arabell»; 528. «L'arabell»; 529. «L'arabell»; 530. «L'arabell»; 531. «L'arabell»; 532. «L'arabell»; 533. «L'arabell»; 534. «L'arabell»; 535. «L'arabell»; 536. «L'arabell»; 537. «L'arabell»; 538. «L'arabell»; 539. «L'arabell»; 540. «L'arabell»; 541. «L'arabell»; 542. «L'arabell»; 543. «L'arabell»; 544. «L'arabell»; 545. «L'arabell»; 546. «L'arabell»; 547. «L'arabell»; 548. «L'arabell»; 549. «L'arabell»; 550. «L'arabell»; 551. «L'arabell»; 552. «L'arabell»; 553. «L'arabell»; 554. «L'arabell»; 555. «L'arabell»; 556. «L'arabell»; 557. «L'arabell»; 558. «L'arabell»; 559. «L'arabell»; 560. «L'arabell»; 561. «L'arabell»; 562. «L'arabell»; 563. «L'arabell»; 564. «L'arabell»; 565. «L'arabell»; 566. «L'arabell»; 567. «L'arabell»; 568. «L'arabell»; 569. «L'arabell»; 570. «L'arabell»; 571. «L'arabell»; 572. «L'arabell»; 573. «L'arabell»; 574. «L'arabell»; 575. «L'arabell»; 576. «L'arabell»; 577. «L'arabell»; 578. «L'arabell»; 579. «L'arabell»; 580. «L'arabell»; 581. «L'arabell»; 582. «L'arabell»; 583. «L'

concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi nel concorso del violoncellista Antonio Saldarelli (Martedì 23 luglio, ore 13.40)

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Porpora, Porino, Porrino, Van Goens e Borodin.

Di Rossini viene eseguita l'Introduzione dall'opera «Ciro in Babilonia». Il «Ciro in Babilonia» è una delle prime opere scritte da Gioacchino Rossini, allora appena ventenne. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro Comunale di Ferrara nel 1812. L'Introduzione dell'opera ha già in sé i caratteri costruttivi e stilistici che distinguono quasi tutte le note e famose introduzioni rossiniane.

Di Porpora viene eseguita una celebre *Aria* trascritta per violoncello con accompagnamento orchestrale. Anche in quest'*Aria* è evidente quella tendenza ad un'espressione patetica, ampia, fiuente, a largo periodo, che caratterizza le molte arie del compositore napoletano.

Canzonella su liuto, di Porino, è un brano musicale brillante e spigliato che viene eseguito per la prima volta all'italiana nella sua versione per violoncello solista e orchestra.

Il *sgogno dello schiavo*, di Porrino, è una pagina musicale ricca di suggestione e profondamente ispirata. In essa si rilevano alcuni tratti dello stile e del mondo poetico del giovane compositore italiano già realizzati fin dalla lirica «Traocca» e ancor più ampiamente espressi in «Sardegna», nel «Canti di stagione», nella «Visione di Eschele» e nel «Notturmo e danza».

Chiudono il programma *Le danze* dall'opera «Il principe Igor» di Borodin.

CONCERTO SINFONICO VOCALE

diretto dal M^o Giuseppe Mulè (Giovedì 25 luglio - Primo Programma, ore 21.15).

Il programma del concerto comprende musiche di Beethoven e Mulè.

Di Beethoven viene eseguita la *Prima Sinfonia in do maggiore*. A trent'anni Beethoven non era ancora conosciuto a Vienna che da parte di un gruppo di cultori di musica da camera il 2 aprile 1800 si rivelò al grande pubblico in un primo concerto d'orchestra diretto da lui stesso. In questo concerto — come pubblica la «Gazzetta di Vienna» del 26 marzo 1800 — era compreso il *Settimino* e la *Sinfonia n. 1 in do maggiore* dedicata a Goffredo von Swieten e acquistata l'anno seguente dall'editore Hofmeister, di Lipsia, per la somma di 20 ducati, cioè di lire 250 circa. Il successo non fu molto caloroso. Le ultime sinfonie di Haydn e di Mozart, scritte rispettivamente nel 1780 e nel 1795 avrebbero dovuto costituire l'ultima parola nello stile sinfonico e l'ardito tentativo di Beethoven di liberarsi dal formulario dei suoi padri spirituali fu giudicato, in un primo tempo, piuttosto infelice. Presto, però, si fece strada una valutazione più serena della *Sinfonia* di Beethoven e furono messi in evidenza i pregi e le innovazioni contenute nel lavoro. La *Prima Sinfonia* è una luminosa chiara composizione di uno straordinario slancio giovanile che possiede spontaneità, naturalezza nel discorso musicale, forse un po' ruvido, talvolta, rispetto alla grazia dei modelli precedenti. I critici del tempo non mancarono di sottolineare l'originalità e la novità che offriva questa *Sinfonia* che cominciava con un accordo di dominante (in fa maggiore) modulante immediatamente in sol. Grave arditezza questa per l'epoca, che costò a Beethoven la riprovazione dei tecnici puristi. Anche la costruzione dell'ultimo tempo dette luogo a diverse critiche: si dovette, però, riconoscere che l'opera rivelava un musicista di straordinaria possibilità in tutto degne dei due grandi musicisti che l'avevano preceduto.

Il *canto di Gerico* di Mulè è un episodio scenico che viene per la prima volta eseguito alla radio. Esso, però, non è una delle recenti composizioni del Maestro siciliano, ma è anzi un lavoro giovanile che mette in evidenza le naturali ed istintive qualità del musicista. Degna di rilievo è l'elaborazione armonica e contrappuntistica del tessuto musicale.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali (Sabato 27 luglio, ore 14.15).

Il programma del concerto comprende musiche di Mozart, Borodin e Rossini.

La *Sinfonia concertante* per violino, viola ed orchestra di Mozart, sull'origine della quale non possediamo alcuna notizia documentaria, è stata composta dal Maestro durante il suo soggiorno a Mannheim alla fine del 1778. L'opera deve essere stata scritta a poca distanza dai due pezzi della «Serenata», del 3 agosto 1779 che portano lo stesso titolo di «Sinfonia concertante». Ma è probabilmente un poco posteriore al «Concerto per due pianoforti», poiché l'influenza parigina vi è già molto presente: essa risponde infatti al gusto salisburghese fecondato dalla disciplina orchestrale del manheimismo. Questa *Sinfonia concertante* dimostra che nonostante recenti apporti francesi, Mozart è ritornato decisamente al gusto tedesco. Alla nobiltà e grandezza delle idee si unisce salda sicurezza di virtuosismo e di tecnica.

Di Borodin viene eseguita *Nelle steppe dell'Asia Centrale*. Questo brano sinfonico è stato composto in occasione del 25° anniversario dell'imperatore Alessandro II per figurare in un quadro vivente che doveva aver luogo in un teatro di Pietroburgo. Si tratta di una composizione di semplice costruzione che si fonda su due motivi: uno di origine asiatica, l'altro popolare. Lo stesso Borodin aveva fatto precedere la partitura da un breve commento illustrativo: «Nel silenzio delle steppe sabbiose dell'Asia Centrale risuona per la prima volta un ritornello di una canzone russa. Si sentono i passi dei cavalli e dei cammelli che si avvicinano. Si sentono i rumori malinconici ecenti ai cantori orientali. Una carovana scortata da soldati russi e quelli degli indigeni si confondono nella stessa armonia. Le canzoni si fanno sentire per molto tempo e finiscono per perdersi nella lontananza».

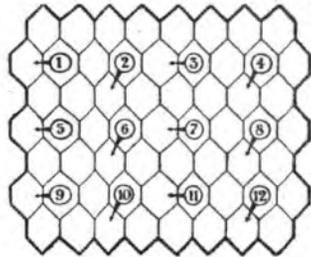
Di Rossini viene eseguita l'Introduzione dell'opera «L'assedio di Corinto». L'opera «L'assedio di Corinto» è un rifacimento del «Maometto II» che trattava, in due atti, la vicenda della guerra tra quel Sultano dei Turchi ed i Veneziani (1470). Rossini fece ampliare in tre atti e modificare per Parigi il libretto, in modo che l'episodio storico fosse l'assedio di Corinto. In quel momento (1825) l'attezzazione del mondo era rivolta ai greci che sostenevano una eroica lotta contro i turchi oppressori, e perciò l'rifacimento dell'opera, nelle parole e nella musica, elevò il dramma ad una sfera più alta (come osserva Radiciotti) e presentò in modo degno l'idea del sacrificio per la Patria. Rossini seppe, quindi, comprendere la parte che nel successo dell'opera era dovuta a questi sentimenti, e quando alla prima rappresentazione l'opera ebbe successo, egli seppe resistere alle chiamate, che duravano da mezz'ora e non si presentò. La signorina Cinti e la signora Prémont, i due Nourit, Derrivis e il Prévost furono gli eccellenti interpreti del nuovo lavoro che fu rappresentato a Parigi la sera del 9 ottobre 1826.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 22 luglio alle ore 18.15, la pianista Rina Rossi eseguirà musiche di Clementi, Schumann, Ljvabella, Monteverdi-Alderighi e Paganini. Di particolare interesse dal punto di vista dello sviluppo storico delle forme musicali è la *Sonata*, op. 28, di Clementi, costruita su tre tempi e compiutamente realizzata anche come espressione del mondo poetico del musicista. Piena ed elegante distinguono il brano pastorale di Ljvabella *Silvano ed Aretusa*.

Lunedì 22 luglio alle ore 21.15 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Complesso a fiati dell'«Iar» che eseguirà musiche di R. Bossi, Casella e Mozart. Di Bossi viene eseguito il *Tema con variazioni* per flauto, clarinetto, fagotto, corno e tromba, composizione che nelle linee della costruzione sonora e nell'equilibrio degli strumenti rivela l'abilità tecnica ed espressiva del musicista. Di Casella viene eseguita *Serenata* per violino, violoncello, clarinetto, fagotto e tromba, composizione che risale al 1927 e che fa parte di quel gruppo di composizioni (*Partita* per pianoforte e per violoncello, *Concerto romano* per organo e orchestra, *Sonata* per violoncello e pianoforte, ecc.), in cui è realizzato quel neoclassicismo, proposto e seguito da Stravinskij, adattato dal Casella agli schemi della tradizione nazionale. Il *Quintetto* per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte di Mozart, che chiude il concerto, è espressione della piena maturità lirica e tecnica del grande compo-

giochi



FAVO MAGICO

1. Ne consuma molto chi ama la pulita — 2. Morsa inopportuna — 3. Fettere — 4. Misa in purgato dell'oro — 5. Pare il pasto della sera — 6. Tuberi mangerecci — 7. Città abruzzese — 8. Filosofo inglese, promulgato ma non riconosciuto, della regina Elisabetta — 9. La città della lotteria tipica — 10. Scienza, coniazione, erudizione — 11. Un figlio del Duca — 12. Le torri dalle contigue lingue

L'INIZIALE SILLABICA

Collocare nelle dieci righe orizzontali le parole rispondenti alle seguenti definizioni, e, nella colonna verticale a sinistra, si attenti il motto del Duca. Ogni parola sarà composta di tre sillabe.

DEFINIZIONI 1. Città del Veneto

2. Capace di spedire, all'intero mondo — 3. Lontano, appartato — 4. Cavallo delle muse — 5. Piano che dà un olio molto conosciuto — 6. Di buffo sulla scena — 7. Conosciuto — 8. Una pianta lacrimante — 9. Odia il vero — 10. Tenue calore.

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

nitore tedesco e possiede la ben delineata ed armonica fisionomia del mondo poetico e dello stile mozartiano.

Merccoledì 24 luglio, alle ore 21.10, il violoncellista Arrigo Serato eseguirà musiche di Veracini, Schumann, Weber e Grieg. Pagina musicale ormai nota è il *Largo* di Veracini. Molto conosciuta è anche la *Sonata per violino e pianoforte*, op. 45, di Grieg, dove è realizzato quell'ideale del Maestro di materiare lo schema classico della «sonata» con una tematica e con un linguaggio musicale che fosse espressione dell'anima popolare della sua terra di Norvegia.

Sabato, 27 luglio, alle ore 21, 0 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della pianista Marta de Concilia che comprende musiche di Bach, Ottaviano, Bossi, Chopin, Casella. Di particolare rilievo è la *Partita* in do minore di Bach animata nel discorso e nella costruzione dalla potente spiritualità del musicista. *Ninna nanna* e *Stadio* di Ottaviano sono due pagine musicali che dimostrano pregevoli, sensibili qualità tecniche ed espressive. *Toccata da «Sinfonia, arioso e toccata»* di Casella, dimostra una asciutta e robusta linearità nella costruzione del disegno musicale, una forte incisività e un rilevante interesse stilistico, tanto da poter essere considerata una delle pagine musicali più importanti e mature del musicista.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

Ecco il nuovissimo

S51



Radoricevitore supereterodina 5 valvole 4 gamme d'onda - Cortissime (13-25), corte (31-49), medie I (180-340), medie II (310-600) - Altoparlante dinamico a grande cono ed a compensazione acustica - Scala parlante verticale in cristallo - Sintonia visiva (OCCHIO MAGICO) - Indicatori visivi di gamma d'onda - Alimentazione in alternata per tutte le tensioni di rete - Presa per riproduttore fonografico
Moderno ed elegante mobile in radica
ELEVATA SENSIBILITÀ SU TUTTE LE QUATTRO GAMME D'ONDA

PREZZO IN CONTANTI

L. 1475

Per rateazioni a 12 mesi:
 L. 165 in contanti e 12
 effetti mensili da L. 120
 caduno

(Escluso abb. radioaudizioni)

Magnadyne



Paolo Mangano